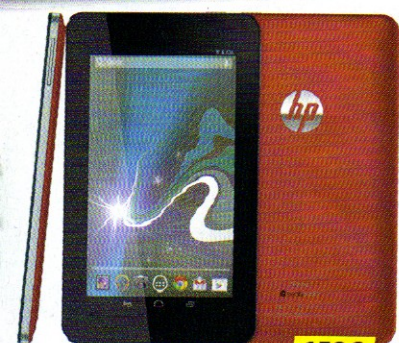
idea!

Computer

semplice, pratico tutto in italiano

NESSUNO TI HA MAI TENUTO AGGIORNATO COSÌ

159€

HP passa ad Android!

Tablet super economico perfetto per chi viaggia

Google Glass mania!

Gli usi più o meno autorizzati dei super occhiali di Google

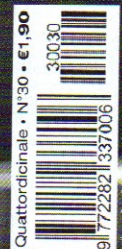
GUIDA COMPLETA AGLI STRUMENTI DI PROTEZIONE E TUTELA

CHI CHATTA CON TUO FIGLIO?

Se la musica è la tua passione

MP3JAM per scaricare GRATIS tutti i brani che vuoi da YOUTUBE

GUIDE PRATICHE

- Salva i tuoi libri su Google Play
- Dal cellulare stampi le Polaroid
- Sfrutta le funzioni di Dropbox
- Fai scaricare i file da Facebook
- Come comprimere le foto JPEG

Quattordicinale • N°30 • €1,90

39€

Ripara il tuo Windows!

I programmi per la manutenzione del computer

Wi-Fi per veri esperti

Access point e wireless extender tutto in uno

49€

1299€

Ultrabook... che potenza!

Dell XPS 13

Fotografia Facile il mensile per esprimere la tua creatività

CORRI IN EDICOLA

Computer idea!

dal 18 settembre
al 1 ottobre

Rubriche

Test

Pag. 14

Teniamoli d'occhio!

Internet è un universo pieno di opportunità. Ma anche di pericoli, soprattutto per i navigatori "in erba". Ecco gli strumenti che consentono ai nostri figli di navigare in piena sicurezza.

In evidenza

Guide Pratiche

Vuoi comunicare con la Redazione per esprimere la tua opinione su un articolo pubblicato, un prodotto acquistato o un fatto che ha colpito la tua attenzione e che riguarda il mondo dell'informatica e dei computer?
Puoi scrivere a: **posta@computer-idea.it**

La firma sul tablet

Salve Redazione,
ho da poco comprato un tablet e sono davvero contento dell'acquisto. Mi ha davvero cambiato la vita. Posso leggere, scrivere, giocare, lavorare senza dovermi portare appresso l'ormai vecchio portatile. A mio avviso la rivoluzione del touch è davvero entusiasmante e vi chiedo se un giorno potremo arrivare anche a rottamare le penne e quando potremo firmare documenti e ricevute semplicemente con un dito.

T.

Gentile lettore,
in realtà **alla firma touch ci siamo già. Come evidenziato da una nota del Garante per la privacy di qualche tempo fa, che autorizza alcune banche a identificare i propri clienti con un "grafometro" in grado di acquisire ritmo, velocità e pressione della scrittura.**
Nello specifico la nuova procedura, come si legge nella newsletter del sito **www.garanteprivacy.it**, "prevede che l'utente non firmi più su un normale foglio di carta, ma su un tablet elettronico grafometrico in grado di acquisire alcuni parametri biometrici della persona come il ritmo, la velocità, la pressione esercitata durante il movimento di firma. I dati registrati sono poi confrontati con quelli già memorizzati in precedenza al fine di consentire l'autenticazione informatica del cliente che l'ha apposta." **La cosa che interessa più al Garante è, ovviamente, la riservatezza:** "Sono assicurate adeguate misure di sicurezza e procedure per garantire la corretta gestione dei dati trattati". Il Garante ha però rimarcato che, data la particolare delicatezza delle informazioni raccolte (dati biometrici che potrebbero anche consentire, tra l'altro, di risalire a eventuali patologie dell'utente che appone la firma), esse dovranno essere usate esclusivamente per effettuare l'identificazione dell'utente.

RAW e JPEG

**Gentile redazione,
mi sto appassionando al mondo della fotografia ma sono ancora una principiante. Ho letto molti articoli su diversi siti Web e ho appreso la differenza tra lo scattare in RAW e in JPEG con la mia reflex digitale. Eppure, non ho ben capito quando usare una modalità e quando l'altra. Me lo potete spiegare?
Grazie, continuate così!**

G.

Gentile lettrice,
prima di tutto vorremmo darti un suggerimento... interessato. **Per chi, come te, si sta avvicinando al mondo della fotografia abbiamo lanciato una nuova pubblicazione, che si chiama "Fotografia facile".** La trovi in tutte le edicole. Per tornare alla questione RAW/JPEG, ecco alcune indicazioni su quando usare l'uno e quando l'altro. **Per**

Sotto la lente

eBook gratuiti su Google Libri!

Gentile Redazione di Computer Idea,
vi scrivo per sapere se potete darmi indicazioni sulla gestione dei libri sul servizio Google Libri. Per l'associazione per la quale lavoro ho aderito al "Programma partner di Google Libri" e caricato tre nostre pubblicazioni, seguendo tutte le istruzioni. Facendo la ricerca delle tre pubblicazioni su Google Libri riesco a vedere l'anteprima dei testi ma, pur avendo specificato che è possibile fare il download del testo e pur avendo anche indicato un link dal quale è possibile scaricarlo, si vede solo l'anteprima senza nessuna possibilità di scaricarlo!
Che posso fare? Dove ho sbagliato?
Grazie!

Elisa

Gentile Elisa,
abbiamo girato la tua domanda all'Ufficio Stampa di Google. Questa è la loro risposta.

Google Libri permette ai partner di controllare il numero di pagine disponibili per la visualizzazione da parte degli utenti fino a rendere il libro come completamente consultabile in Google Libri e fornendo un file PDF scaricabile dagli utenti. **Può attivare questa opzione per il suo libro all'interno del suo account nella pagina "Gestione libri" della scheda "Programma di anteprima".** È sufficiente fare clic sull'icona della matita accanto al libro in questione e modificare l'impostazione "% visualizzabile del libro". Se imposta questa opzione su "100% con download", il file del libro sarà disponibile per gli utenti. Per ulteriori informazioni sull'aggiornamento delle impostazioni dei suoi libri, consulti questa pagina: **http://books.google.com/support/partner/bin/answer.py?answer=106171&hl=it**.
Grazie
Carla Trigilia - Ufficio Stampa Google

▲ L'"URL" di Munch
FONTE: www.iltuocruciverba.com

quanto concerne il JPEG, è un formato da preferire se si è principianti**: in tal modo si ha la possibilità di concentrarsi sulla tecnica, ottenere risultati rapidi e fare pratica. Ti consigliamo di usarlo per scatti veloci e improvvisati, oppure per praticità: quando non hai voglia, o tempo, di elaborare migliaia di immagini. Il RAW, infatti, va per forza rielaborato e convertito con appositi software, di solito inclusi nel set fornito con la fotocamera o anche in programmi come Photoshop Elements e PaintShop Pro. Il formato RAW, che è il corrispettivo digitale del negativo su pellicola, viene usato proprio perché permette di modificare a fondo l'immagine, come accadeva un tempo in camera oscura. Il JPEG è usato anche dai professionisti per lavori in cui gli scatti non sono impegnativi e non sono inclini a errori di esposizione o bilanciamento del bianco. Infine, c'è un motivo di spazio: i file JPEG possono essere più piccoli anche del 60% rispetto a un file RAW.

Gli acquisti in-app

**Cara redazione,
spesso lascio che mio figlio usi il mio smartphone per giocare. Solo che una volta mi sono trovato una bella, anzi brutta, sorpresa: aveva acquistato non so cosa, e ho speso decine di euro per dei contenuti di un'app. Ho un iPhone, come posso evitare che si ripeta?**

Dario

Gentile Dario,
come abbiamo già avuto modo di dire riguardo a questi acquisti, definiti in-app proprio perché non occorre andare sull'Apple Store per sborsare quattrini per i contenuti, Apple è stata costretta a venire a patti con un gruppo di clienti che l'avevano trascinata in una causa collettiva. Da allora gli acquisti sono un po' più restrittivi. Eppure, è di qualche tempo fa la notizia di un bambino inglese che è riuscito comunque a spendere l'equivalente di 2.000 euro in armi e potenziamenti nel gioco Zombies Vs Ninja.
Ecco come scongiurare questa scocciatura. **Vai in Impostazioni/Generali/Restrizioni e abilitate le restrizioni inserendo un codice e scegliendo se bloccare del tutto gli acquisti in-app oppure scegliere di cancellare la finestra temporale toccando "Chiedi password" e abilitando l'opzione "subito". Quest'ultima operazione è dovuta perché i prodotti Apple, dopo aver inserito la classica password per gli acquisti, non chiedono di reinserirla per il quarto d'ora successivo.**

SMARTPHONE & TABLET

Asus ingrandisce il MeMO Pad

Asus MeMO Pad FHD 10 è disponibile da pochi giorni anche in Italia al prezzo di 299 euro per la versione Wi-Fi e di 399 euro per quella Wi-Fi+LTE. Si tratta di **un nuovo tablet Android Jelly Bean da 10 pollici che vanta caratteristiche piuttosto interessanti, a incominciare dall'inedito processore Atom dual core da 1,6 GHz per finire con l'ampio display caratterizzato da un pannello IPS con risoluzione Full HD**. Asus ha integrato anche due fotocamere da 1,2 e 5 Megapixel e una memoria interna da 16 GB per entrambi i modelli, anche se non manca uno slot microSD per eventuali espansioni. Da segnalare poi anche l'ottima autonomia dichiarata dal produttore (circa 10 ore), il peso limitato (580 grammi), lo spessore inferiore al centimetro (9,5 mm) e la tecnologia Asus Splendid, utile a ottimizzare automaticamente i parametri del display a seconda del contenuto riprodotto.

SOFTWARE

Microsoft decide di potenziare SkyDrive Pro

Gli utenti del servizio di cloud storage SkyDrive Pro di Microsoft possono ora contare su numerosi upgrade. **Innanzitutto, lo spazio gratuito per archiviare online i propri dati passa da 7 a 25 GB e, volendo, si potranno raggiungere i 100 GB con opzioni a pagamento rispetto al massimo di 25 GB imposto in precedenza.** Inoltre la dimensione di un singolo file può raggiungere ora un massimo di 2 GB e, se si spostano i dati nel cestino, si avranno a disposizione 90 giorni per il loro mantenimento contro i 30 giorni precedenti. Si tratta di novità di un certo peso che testimoniano la volontà di Microsoft di puntare sempre più sull'universo cloud, tanto che l'ipotesi di un simile upgrade anche per i clienti non Pro sembrerebbe tutt'altro che improbabile.

VIDEOGIOCHI

Arriva un nuovo 3DS... senza il 3D

Con un annuncio del tutto inaspettato, **Nintendo ha presentato a fine agosto 2DS, una nuova console portatile compatibile con i giochi per Nintendo DS e 3DS, anche se in quest'ultimo caso i titoli saranno riprodotti in 2D.** Si può insomma considerare questa nuova console come l'erede del 3DS senza però il display autostereoscopico, ma anche il form-factor è diverso (non si può più aprire e chiudere la console) e c'è spazio solo per uno speaker mono. **La console, che mantiene comunque due display, il pennino, la connettività Wi-Fi e una memoria interna di 4 GB, sarà disponibile in Europa a partire dal 12 ottobre a un prezzo non ancora ufficializzato, anche se nel Vecchio Continente i 129 dollari della versione americana dovrebbero diventare 119 o 129 euro.**

SOCIAL

Google Hangouts abbraccia l'HD

Buone notizie per chi utilizza il servizio Google Hangouts per videochattare. **A breve, infatti, verrà introdotta la possibilità di eseguire videochiamate fino a 10 utenti contemporaneamente in alta definizione, più precisamente a 720p.** Questo cambiamento sarà possibile grazie all'abbandono del codec h.264, che in questo caso avrebbe richiesto un carico computazionale troppo elevato, a favore del codec VP8, più leggero e di proprietà della stessa Google. Il passaggio a questo codec sarà piuttosto rapido in ambito desktop, mentre sulle piattaforme mobili necessiterà di più tempo. **Molti analisti vedono dietro a questo passaggio al VP8 l'intenzione di Google di spostarsi in futuro verso il WebRTC, un nuovo standard che permetterebbe di eseguire comunicazione audio e video all'interno del browser stesso, senza quindi il bisogno di appoggiarsi a plug-in o a client esterni.**

HARDWARE

Logitech punta sul touchpad

Si chiama TK820 ed è la **nuova tastiera che Logitech ha realizzato con in mente Windows 8. Se infatti la presenza di un touchpad integrato in una tastiera non è certo una novità, questo modello disponibile da settembre anche in Italia al prezzo di 99 euro è caratterizzato da una superficie molto ampia dedicata al touchpad**, talmente ampia da aver sacrificato i tastierini numerici nella parte destra a favore delle 13 gesture messe a disposizione dal sistema operativo di Microsoft. Tra le altre caratteristiche segnaliamo la connettività wireless al PC grazie a una chiavetta USB compresa nella confezione e i tasti retroilluminati Logitech Perfect, leggermente concavi per una digitazione più agevole e veloce.

D&R

I computer sono aiutanti eccezionali e fonte di divertimento, ma sanno anche procurare dei terribili mal di testa quando decidono di non funzionare come dovrebbero. **I nostri esperti sono pronti a raccogliere le vostre domande e ad ascoltare i vostri problemi con il PC**, per aiutarvi a trovare una soluzione. Specificate sempre il sistema operativo in uso e le caratteristiche del computer. Scrivete a: **redazione@computer-idea.it**

Il computer rallenta

D **Ormai non so più che fare: mentre sono tranquillamente al PC, il cursore comincia a rallentare per poi bloccarsi e lo schermo diventa nero anche se il computer sembra continuare a funzionare. Così sono costretto a riavviarlo tramite il tasto di accensione, e non riesco a capire se possa essere la scheda video o il caldo... Qualcuno può aiutarmi?**

Salvatore

R Quando abbiamo a che fare con errori così generici non è mai semplice individuare di cosa potrebbe trattarsi. **Senza dubbio la temperatura può essere un problema, ma puoi capire subito se gioca un ruolo importante semplicemente controllando attraverso il BIOS, dove puoi trovare le informazioni sulla temperatura di molti componenti usando la sezione dedicata, che a seconda della versione può prendere diversi nomi, ma che puoi verificare rapidamente sul sito del produttore della scheda madre.** Se preferisci una soluzione più rapida installa Speccy **www.piriform.com/speccy**, un altro programma dei creatori di CCLeaner che consente, una volta lanciato, di ottenere molte informazioni sul sistema, compresa la temperatura di processore e scheda madre. Tieni in considerazione che temperature intorno ai 50 – 60 gradi sono piuttosto normali per i processori moderni. Se non si tratta della temperatura, allora la causa potrebbe essere in qualche tipo di malware che sta infestando silenziosamente il tuo computer. In questo caso dovrebbe essere sufficiente una scansione approfondita con un buon programma di protezione, magari svolta in modalità provvisoria in modo da eliminare il più possibile il rischio di programmi maligni annidati nella memoria. Se anche una pulizia approfondita del sistema non ti dà i risultati sperati, puoi ricorrere all'ultima carta da giocare, ovvero provare a identificare quale dei programmi crea il problema. La prima cosa da fare è un avvio selettivo, che puoi attivare digitando il comando "msconfig.exe" nella barra di ricerca di Windows e scegliendo "Avvio selettivo" nella scheda Generale. Infine, spostati sulla scheda Avvio e prova a disattivare tutti i programmi che partono automaticamente. Con una serie di riavvii potrai provare a riattivarli uno per volta, fino a trovare quello che ti crea problemi. **Ricordati inoltre che "Gestione attività" ti può essere di aiuto a identificare l'applicazione "affamata" di risorse, se riesci a lanciarlo mentre il problema si sta manifestando.**

Il backup è impossibile

D **Ho un computer con Windows Seven e, anche se non me ne ero mai preoccupato prima, ho deciso finalmente di creare un backup del mio sistema. Per cominciare, mi sarebbe piaciuto creare un'immagine utilizzando gli strumenti che il sistema operativo mette a disposizione, ma non ho avuto fortuna. Quando apro la finestra per la creazione del backup, quello che ottengo è un errore identificato dal numero 0x80070057 che mi impedisce di continuare. Esiste un modo per risolvere il problema oppure devo necessariamente rivolgermi ad applicazioni di terze parti?**

Giovanni

R Si tratta di uno dei problemi più curiosi che il sistema operativo di casa Microsoft possa manifestare. **In apparenza il backup è un elemento piuttosto critico e un errore di quel tipo, che blocca completamente ogni possibilità di creare salvataggi e immagini di ripristino, e sembra poter derivare solo da un grave malfunzionamento del sistema.** Per nostra fortuna non è così e in realtà la soluzione è piuttosto rapida, anche se proviene da un punto del nostro sistema operativo che non ha proprio nulla a che fare con la sicurezza. Per liberarti di questo problema infatti **devi aprire il Pannello di controllo, scegliere la voce "Paese e lingua" che si trova in "Orologio e opzioni internazionali". Nella finestra che si apre scegli la scheda Formati e fai clic sul tasto "Impostazioni aggiuntive". Nella scheda Numeri, accertati che il "Separatore Decimale" sia il simbolo della virgola "," e non il punto ".".** Conferma le modifiche in tutte le finestre. Le modifiche non funzioneranno immediatamente perché Esplora Risorse le deve recepire. Puoi scegliere di riavviarlo da Gestione Attività o semplicemente riavviare il computer prima di lanciare nuovamente la procedura di backup.

Firefox e la sincronia

D **Qualche tempo fa avevo fatto qualche prova con il sistema di sincronizzazione integrato in Firefox, Sync, ma utilizzando praticamente un solo computer, non mi sono mai preoccupato più di tanto della cosa. Di recente però ne ho acquistato un altro, e visto che vorrei conservarli entrambi in funzione, mi piacerebbe tornare a utilizzare la sincronizzazione, solo che non mi ricordo più la password di accesso per configurare il secondo dispositivo. Come posso fare? Esiste un sistema di recupero?**

Fabrizio

R Quando si tratta di password personali, in particolare quelle che salvano i

nostri dati online, le cose devono necessariamente garantirci un buon margine di sicurezza. Se la protezione delle nostre password fosse debole, le conseguenze di un possibile furto di identità potrebbero essere gravissime. Una volta in possesso della nostra password, un malintenzionato potrebbe "buttarci fuori" dai nostri stessi dati. In questo caso, il primo passo per recuperare l'accesso a Firefox Sync è quello di conoscere l'indirizzo di posta elettronica con il quale hai sottoscritto il servizio. Quindi recati alla pagina **https://account.services.mozilla.com/forgot** dove puoi inserire il nome utente o l'indirizzo di posta elettronica che hai utilizzato. Dopo qualche istante ritroverai un messaggio di posta elettronica con le istruzioni per reimpostare la password. **A questo punto potrai avviare Firefox e scegliere la voce "Configurazione di Sync" dal menu principale del programma. Nella finestra che si apre dovrai scegliere la voce "Utilizza un account esistente".** Purtroppo da questo punto in avanti la procedura guidata non è chiarissima. Infatti si direbbe che **l'unica possibilità sia quella di aggiungere un dispositivo che non abbiamo sotto mano in quel momento, ma in realtà facendo clic su "Il dispositivo non è al momento disponibile" nella parte bassa della finestra di sincronizzazione, potrai utilizzare i dati del tuo account e la chiave di ripristino per collegare l'installazione del browser che stai utilizzando.** Ricordati comunque di salvare in un posto sicuro i dati di collegamento per il futuro, dal momento che se li hai sotto mano la procedura di ripristino è molto più rapida.

Lo spazio fantasma

D Ho un portatile acquistato di recente con Windows 8 nel quale il disco fisso è diviso in due partizioni. **Uso alcuni programmi che richiedono una certa quantità di spazio per cui, molto prima del previsto, la partizione principale risulta piena. Vorrei trovare una soluzione, ma mi risulta impossibile, a causa di alcuni limiti di configurazione, spostare le cartelle utilizzate dai programmi sulla seconda partizione, che è praticamente vuota. Esiste un modo per risolvere l problema?**

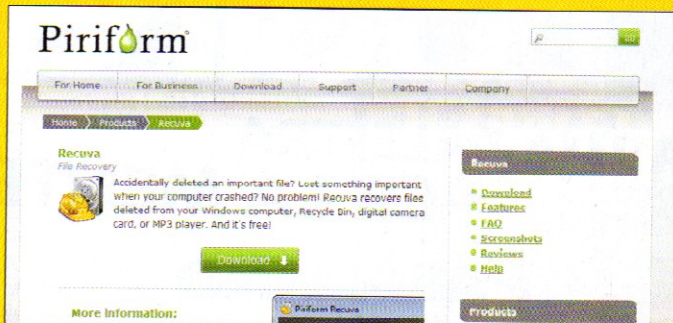
Lettera firmata

R Nei casi come questi la cosa migliore da fare è, prima di tutto, verificare se i programmi che utilizziamo dispongano di un'opzione pensata proprio per decentrare l'utilizzo del disco fisso. **Se non hai a disposizione questa opzione, la seconda cosa che potrebbe venirti in mente è quella di disinstallare il programma per reinstallarlo nella partizione ancora vuota.** Purtroppo, questa tecnica non ti garantirebbe il risultato, perché spesso i programmi privi di impostazioni sul salvataggio automatico dei file sfruttano la nostra cartella Utente, che si trova sul disco C: in cui è installato Windows, a prescindere dal loro percorso di installazione. In questo caso quindi rischieresti di dover disinstallare il programma e poi reimpostarlo senza risultato. **Per fortuna Windows, almeno nelle ultime versioni, ha migliorato di molto gli strumenti a disposizione per l'amministrazione del disco. Una delle nuovissime funzioni, già disponibile in** ➡

Il disco trasformato

D **Sono un lettore della vostra rivista e ora è arrivato anche per me il momento di chiedervi aiuto. Ho appena acquistato un notebook Acer. Al primo avvio è comparso sullo schermo il software Acer Recovery Management che chiedeva di copiare la partizione di ripristino nascosta da 16 GB in una unità esterna. Siccome non accettava i DVD e non avevo a disposizione una chiavetta da 16 GB, ho collegato il mio hard disk esterno USB 2.0 Western Digital da circa 700 GB, dato che avevo ancora molto spazio libero. Mi sono accorto che il programma, senza chiedere autorizzazione, ha fatto partire una formattazione del disco. Ho premuto subito "Annulla" ma oramai era troppo tardi. I 700 GB, su cui avevo foto, filmati e il resto dei miei dati si erano trasformati in 32GB FAT 32 di nome "Ripristino". Cosa significa? Ho forse perso tutto o c'è speranza di recuperare il contenuto? Cordiali saluti,**

Roberto

R Purtroppo la formattazione di un disco è, sin dall'inizio dei tempi dell'informatica, una delle operazioni più critiche e definitive che possiamo effettuare. Se quando cancelliamo un file c'è ancora la possibilità che il Cestino contenga dati che ci possono servire, la formattazione di fatto elimina tutti i dati presenti, praticamente riportando il disco in uno stato simile a quello di quando era appena uscito dalla fabbrica. **Annullare la formattazione quindi è impossibile, tuttavia c'è ancora una soluzione. Infatti esistono diversi tipi di formattazione.** Quello definitivo prevede che ogni singolo dato scritto sul disco venga azzerato, ma è un'operazione lunga, dal momento che le testine del disco devono passare su ogni singolo settore per sovrascrivere uno zero. **Per risparmiare tempo e usura molto spesso si usa una formattazione veloce, che non azzera tutti i dati ma si limita a eliminare le intestazioni, in pratica quello che possiamo considerare l'indice analitico del nostro disco fisso.** I tuoi dati quindi potrebbero non essere andati perduti del tutto, ma semplicemente "nascosti" al di sotto di una nuova formattazione. In questo caso ci sono diversi programmi in grado di recuperare i dati. **Il più agile da utilizzare è Recuva, www.piriform.com/recuva, un potente strumento che dispone anche di una procedura guidata per aiutarti nella configurazione del recupero.** Nessun programma è in grado di garantirti il recupero completo di tutti i dati, visto che molto dipende da cosa è già stato scritto sul disco, ma se non l'hai utilizzato dopo l'imprevisto ci sono buone possibilità che tu riesca a recuperare una grande quantità di dati. Ricordati però di salvare tutti i file recuperabili su un altro disco, per esempio quello del computer o un'altra unità USB, altrimenti rischi di sovrascrivere, e quindi perdere, quelli presenti sul disco formattato per sbaglio.

Che significa?

Copia shadow
Funzionalità di Windows che permette di conservare in modo automatico versioni precedenti dei file presenti sul disco fisso, utilizzando i backup o le informazioni provenienti dai punti di ripristino.

Unità logica
Lettera di volume assegnata a ciascuna partizione del disco fisso fisico per poterla utilizzare dal sistema operativo. Ciascuna viene vista come un'unità separata e quindi come un disco indipendente, per cui può essere gestita senza influenzare le altre. Spesso vengono utilizzate per organizzare meglio lo spazio o per sfruttare diversi sistemi operativi sullo stesso computer

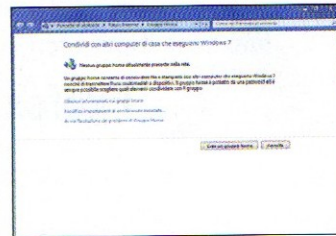
Gruppo Home
Funzionalità introdotta in Windows 7 che permette la condivisione rapida di risorse tra computer che fanno parte della stessa rete locale. Dopo averlo creato su uno qualsiasi dei PC, è possibile aggiungere gli altri inserendo semplicemente un codice alfanumerico.

alcune versioni precedenti a Windows 8, permette appunto la modifica delle partizioni, anche quando abbiamo a che fare con quella in cui è installato il sistema operativo. In questo caso puoi utilizzarla per ridurre la partizione che non usi a favore di quella che sta iniziando a essere a corto di spazio. **Per partire puoi cercare direttamente "Gestione Disco" fra le impostazioni di Windows 8 oppure fare clic sull'icona del Computer sul Desktop e scegliere la voce Gestione, poi nella finestra che si apre lanciare "Gestione Disco".** A seconda del numero e del tipo di unità connesse al tuo computer l'applicazione può richiedere alcuni istanti per inizializzarsi. Una volta aperta potrai vedere i computer collegati al tuo PC nella colonna di sinistra, identificati da numeri progressivi, per esempio "Disco 0", "Disco 1" e così via. Nelle colonne successive noterai le partizioni, identificate con le lettere delle unità logiche. Ora puoi fare clic con il tasto destro su quella che non usi e scegliere la voce "Riduci volume", specificando la nuova dimensione. Tutto lo spazio che recuperi verrà presentato come "Non partizionato" e lo potrai assegnare alla partizione principale facendo clic con il tasto destro e scegliendo la voce "Estendi volume". In questo modo regalerai al tuo disco principale tutto lo spazio che serve senza bisogno di reinstallare i programmi o di altre complicate configurazioni.

Gruppo Home... davvero cocciuto!

In casa avevo due computer con Windows 7 collegati attraverso il Gruppo Home per poter condividere più facilmente le risorse. Visto che ho sostituito una delle due macchine con un PC con Windows 8, mi sarebbe piaciuto creare un nuovo Gruppo Home a partire da questo, ma la rete continua a suggerirmi solo la possibilità di collegarmi a quello vecchio, anche se era stato impostato utilizzando il computer che ho eliminato. Posso liberarmene in qualche modo?

Silvio

Il Gruppo Home fa parte di una delle funzionalità misconosciute introdotte in Windows Seven, che per la verità risulta piuttosto utile se intendi condividere risorse, in particolare file, cartelle e contenuti multimediali, all'interno della tua rete domestica. **Sfortunatamente, la gestione di rete in ambiente domestico non è proprio una delle specialità di Windows, come ha avuto la possibilità di imparare, con una certa quantità di dolore, chiunque abbia vissuto il passaggio da Windows XP a Vista.** Nel tentativo di "alleggerire" il più possibile la configurazione delle connessioni gestite dal Gruppo Home infatti i tecnici di Windows non hanno inserito nessun tipo di controllo sull'esistenza o meno del gruppo per cui, una volta creato, non è possibile fare altro se non annettere nuove macchine o abbandonarlo. **Tuttavia questa scelta, anche se decisamente rapida, ha un grande limite. Infatti appena il computer si collega alla tua rete locale e rileva un Gruppo Home preesistente, ti offre le opzioni per collegarti a quest'ultimo, probabilmente perché alcuni computer all'interno della rete sono ancora annessi a quello vecchio e ne "mostrano" la presenza.** Il problema è che se anche tu cercassi di collegare il nuovo PC a questo gruppo non ci riusciresti, pur avendone le credenziali, perché l'annessione di nuovi computer è gestita, anche se in modo silenzioso, dal PC sul quale il Gruppo è stato creato. Per uscire da questo apparente vicolo cieco ci sono diverse soluzioni, ma la più efficace è senza dubbio quella di fare in modo che il vecchio Gruppo Home sparisca in modo definitivo. **Per ottenere questo risultato non devi fare altro che utilizzare gli altri computer e lanciare la funzione Gruppo Home dalla sezione "Rete e Internet" del Pannello di controllo. Qui devi solo usare il comando "Lasciare il Gruppo Home" e fornire le conferme richieste. Una volta disconnessi tutti i PC dal vecchio Gruppo, questo sparirà dalla tua rete e sarai libero di crearne uno nuovo.**

Il telefono a tutta salute

Con le app giuste lo smartphone diventa il tuo personal trainer.

Fare attività fisica non è solo utile per dimagrire: è indispensabile per mantenere il fisico in forma e scongiurare i rischi di una vita troppo sedentaria. **Non è necessario fare sport a livello professionale o sottoporsi a drastiche sessioni di allenamento per ottenere risultati apprezzabili.** Anche una sana e semplice passeggiata può contribuire in modo fondamentale alla nostra salute, se svolta con regolarità e seguendo alcune semplici regole. Lo stesso vale per i dispositivi tecnologici necessari. Se facciamo sport a livello amatoriale o ci limitiamo a tenerci in forma, non servono grandi investimenti per cominciare: possedere uno smartphone è tutto quello che ci vuole per tenere sotto controllo la nostra attività sportiva, a patto di installare le app più adatte.

runtastic

Corsa

Dettagli Mappa Tabella

09/03/2011 13.53 (Pausa: 00:00:00)

DURATA	DISTANZA
00:49:23	6,77
RITMO MEDIO 07:17	CALORIES 631
VELOCITÀ MEDIA 8,2	VELOCITÀ MAX 14,7
SALITA 105	DISCESA 120
PULSAZIONI MEDIE 148	PULSAZIONI MAX 178

Runtastic è una delle app sportive preferite dai runner.

Un passo dopo l'altro

Se decidiamo di cominciare a praticare un po' di attività fisica, la prima applicazione da installare è sicuramente un contapassi. C'è solo l'imbarazzo della scelta, dal momento che ne esistono di varie tipologie e per tutti i gusti. **La qualità di queste app è generalmente ottima e i prezzi, quando non si tratta di versioni gratuite, sono senza dubbio abbordabili.** Tra tutte quelle disponibili segnaliamo Pedometer Master, Endomondo Sports Tracker e, in modo particolare, Runtastic. La prima è disponibile solo per Windows Phone 8, mentre le altre funzionano con tutti i principali sistemi operativi. Le app contapassi offrono diverse funzioni e le più utili sono senza dubbio legate al GPS integrato nello smartphone. È così possibile sapere quanti passi abbiamo fatto, la distanza percorsa e il tempo impiegato. Alcune app registrano la traccia del percorso sulla mappa e danno una stima delle calorie bruciate durante l'allenamento. Davvero insostituibile.

Cuore e calorie

Gli altri due valori fondamentali per misurare il proprio stato di benessere, riguardano la frequenza cardiaca e le calorie. Tenere sotto controllo questi valori, infatti, consente di misurare con precisione l'impatto che l'attività sportiva ha sul fisico e regolarsi di conseguenza. Il cardiofrequenzimetro offre informazioni sul funzionamento del cuore sotto sforzo e aiuta a regolare al meglio la propria attività. Heart Rate Monitor e Instant Heart Rate coprono tutte le esigenze e i sistemi operativi. **Le due app funzionano con una tecnologia basata sull'obiettivo della fotocamera e sui raggi infrarossi, permettendo al software di misurare il battito attraverso la pressione del polpastrello.** Per controllare le calorie bruciate, invece, suggeriamo MyFitnessPal e Monitor Dieta. Più tecnica la prima, più "morbida" la seconda, che tiene nota del cibo consumato.

Heart Rate Monitor

83 bpm

Il cardiofrequenzimetro è indispensabile per chi fa sport. Diverse app controllano i battiti del cuore. Non sono precise, ma sono ottime per lo sport amatoriale.

Computer Idea Smart

Se le funzioni dello smartphone in relazione all'attività sportiva ci interessano e vogliamo saperne di più sull'argomento, Computer Idea Smart è la rivista che fa per noi. **Oltre a proporre un articolo completamente dedicato alle migliori app per chi fa sport a livello amatoriale, dal quale abbiamo tratto tutte le informazioni pubblicate in questa pagina**, la rivista propone in ogni numero le app più interessanti in circolazione per smartphone e tablet, oltre alle guide che ci aiutano a scegliere quelle più adatte alle nostre esigenze e spiegano nel dettaglio come usarle al meglio delle loro possibilità.

Ultrabook senza compromessi

Dell rinnova il modello XPS 13 con un display Full HD da 1920x1080 pixel in grado di rivaleggiare con i più blasonati monitor per desktop. Ottime anche potenza e autonomia.

DELL XPS 13

Dell ci ha sempre abituati a computer di alta qualità. Hardware sapientemente assemblato e prestazioni bilanciate, con un occhio attento al design, caratterizzano la maggior parte dei portatili di questo produttore. **XPS 13 non fa eccezione, confermandosi uno dei migliori Ultrabook in circolazione, capace di soddisfare chi non accetta compromessi in fatto di potenza, affidabilità e autonomia.**

Materiali al top

Il Dell XPS 13 vanta una scocca in alluminio e una base in fibra di vetro, che conferiscono al computer un aspetto moderno e ricercato. Le dimensioni rientrano nella media per un portatile da 13 pollici di questo genere e vantano un profilo che va da 0,6 a 1,8 centimetri nel punto più spesso. Il peso è di 1,36 Kg e sebbene non conquisti alcun record in fatto di leggerezza, portarlo in giro non ci crea alcun fastidio. La tastiera possiede tasti larghi e smussati ed è retroilluminata. Comoda da usare anche per chi passa la maggior parte del tempo a scrivere, permette di digitare velocemente e senza commettere errori di battitura. Nella parte inferiore della base troviamo un tappetino tattile sufficientemente largo da soddisfare anche chi è abituato all'uso del più tradizionale mouse. Per emulare la pressione dei tasti, è sufficiente premere sugli angoli. Una soluzione che si rivela particolarmente comoda e funzionale.

Le connessioni, purtroppo, sono il vero punto debole di questo interessante Ultrabook. Complice anche lo spessore molto ridotto (0,6 a 1,8 centimetri), abbiamo solo una USB 2.0, una USB 3.0 e una Display Port.

Monitor senza difetti

La vera novità di questo modello, che peraltro si rifà alla versione uscita circa un anno fa e a cui apporta alcune migliorie, è il display da 13,3 pollici con risoluzione Full HD da 1920x1080 pixel. **Nitidezza e definizione sono formidabili, così come il contrasto, la luminosità e la fedeltà cromatica.** Siamo di fronte a uno schermo di fascia alta, capace di restituire prestazioni superiori a quelle di molti modelli destinati all'uso con i computer desktop. Usandolo sotto la luce diretta del sole, non risentiamo di alcun fastidio. Riusciamo a scrivere o a navigare in Internet, mantenendo inalterata la corretta percezione dei colori e dei caratteri. **L'unico aspetto che lo contraddistingue dai maggiori concorrenti, è l'assenza del supporto touch. Una mancanza di cui facciamo volentieri a meno, se permette di godere della formidabilità qualità di questo display.**

Prestazioni da bolide

La potenza non manca, considerando che abbiamo a disposizione un processore Intel Core i7 da 2 GHz, capace di spingersi a 3,1 GHz con la modalità Turbo. Affiancato agli 8 GB di RAM e al disco fisso allo stato solido SSD da 256 GB, soddisfa in pieno tutti i requisiti di una configurazione hardware capace di far volare qualsiasi applicazione. L'unico campo che rimane fuori dalla portata dello XPS 13, è quello dei videogiochi. Contando solo su una scheda grafica integrata, non possiamo divertirci con i titoli più recenti. **L'autonomia, infine, va da un massimo di 5 ore e mezzo a un minimo di un'ora e 40 minuti secondo l'uso che ne facciamo.** Sono risultati soddisfacenti, che fanno di questo Ultrabook un ottimo compagno di viaggio.

L'ALTERNATIVA

Asus Zenbook Touch – € 1.339
Potenza e leggerezza insieme.

DELL XPS 13

Per informazioni
Dell – www.dell.it

FACILITÀ D'USO	8
FUNZIONALITÀ	8
PRESTAZIONI	9
QUALITÀ / PREZZO	8

PRO Potente, ottima qualità costruttiva, display formidabile.
CONTRO Scheda grafica integrata, poche connessioni.

VOTO 8

Il tablet per tutti

HP Slate 7 è un ottimo tablet per chi, pur non avendo grandi pretese in fatto di potenza e reattività, vuole puntare su un dispositivo economico e capace di soddisfare le esigenze più comuni.

HP SLATE 7

I tablet hanno oramai conquistato il mercato, tanto che la scelta di dispositivi varia dai prodotti più potenti e cari a quelli che offrono un ottimo rapporto tra prestazioni, comodità d'uso e prezzo. **Tra questi spicca lo Slate 7 di HP, una tavoletta da 7 pollici con Android 4.1 che per soli 159 euro permette di soddisfare le esigenze più comuni, come la navigazione in Internet, la gestione della posta elettronica e la lettura di riviste e quotidiani online.**

Compagno di viaggio prezioso

Hp Slate 7 è studiato per offrire la massima comodità di trasporto. Grazie al peso di soli 370 grammi e allo spessore di 8 millimetri lo portiamo con noi senza alcun fastidio. **La parte retrostante è ricoperta da una superficie in gomma che, oltre ad essere esteticamente piacevole, permette di tenerlo tra le mani con una presa salda. Gli unici tasti fisici del tablet sono disposti sui lati, dove troviamo quelli per la regolazione del volume e il pulsante per l'accensione e lo spegnimento.** Nella parte superiore è poi presente l'ingresso per aggiungere una scheda microSD e aumentare così la disponibilità della memoria di base che si ferma a 8 GB. Gli altoparlanti sono disposti in basso e rappresentano uno dei punti deboli di questo dispositivo. Piccoli e troppo sottili, non offrono una qualità audio sufficiente a soddisfare chi vuole ascoltare un po' di musica nei momenti di relax. Anche quando guardiamo un video su YouTube, il sonoro non raggiunge mai livelli apprezzabili.

Specifiche ben bilanciate

Le prestazioni sono affidate a un processore Cortex da due core a 1,6 GHz di frequenza e a 1 GB di RAM. Si tratta di una configurazione hardware adatta a far fronte all'uso quotidiano, senza però andare oltre. **Giocare con i titoli ricchi di grafica è proibitivo, così come caricare il sistema con troppe app.** La navigazione in Internet è piuttosto fluida, anche se talvolta abbiamo riscontrato delle incertezze a causa delle troppe schede aperte nel browser Chrome. A questo proposito, pur confermandosi un ottimo programma, per questo tablet è forse un po' troppo pesante da digerire. È preferibile utilizzare il browser di Android, seppure meno avanzato e ricco di funzioni.

Senza pretese

Il display ha una risoluzione di 1024x600 pixel. Dato il prezzo del tablet, si tratta di una scelta obbligata per contenere i costi, pur senza incidere troppo sulla qualità. La nitidezza e la luminosità sono buone e permettono di guardare video e immagini con sufficiente soddisfazione. La resa dei colori è nella media e restituisce un'apprezzabile fedeltà cromatica. La reattività ai comandi touch è abbastanza repentina, anche se talvolta abbiamo dovuto ripetere il tocco sulla funzione da aprire. La fotocamera principale è piuttosto deludente a causa dei soli 3 Megapixel di risoluzione e può essere usata solo per scatti estemporanei e senza enfasi. Possiamo sfruttare un piccolo zoom digitale, che tuttavia contribuisce a deteriorare ancora di più la resa finale.

Per collegarci allo scanner, è sufficiente accedere dal browser alla pagina che troviamo all'indirizzo locale http://10.10.1.1. Da qui visualizziamo e scarichiamo tutte le scansioni contenute nella memoria microSD.

L'ALTERNATIVA

Google Nexus 7 – € 216
Il tablet secondo Google.

HP SLATE 7

Per informazioni
HP – www.hp.com

FACILITÀ D'USO	8
FUNZIONALITÀ	7
PRESTAZIONI	7
QUALITÀ / PREZZO	8

PRO Leggero e comodo da portare in giro, design curato, prezzo competitivo.
CONTRO Non molto potente, la fotocamera ha prestazioni davvero deludenti.

VOTO 7,5

Potenzia la tua rete

€ 49

D-LINK DAP-1360

Il DAP-1360 è un dispositivo ricco di funzioni, capace di fare sia da access point, sia da extender per amplificare la ricezione di una rete Wi-Fi.

Sfruttare una rete wireless per connettere tutti i dispositivi a Internet, è sicuramente una delle soluzioni migliori. Quasi tutti i router in commercio supportano la modalità Wi-Fi, ma **la potenza del segnale non dipende solo dai dispositivi che utilizziamo, ma anche dalla distanza dagli apparecchi che vogliamo collegare e dalla presenza di eventuali barriere strutturali.** Ecco perché, soprattutto se abbiamo una casa su più piani, diventa indispensabile acquistare un extender come il D-Link DAP-1360, il cui compito è amplificare la portata della nostra rete wireless.

Sta dappertutto

Il DAP-1360 può essere scambiato per un tradizionale router. Piccolo e compatto, si presenta come una scatola nera con due antenne regolabili disposte sul retro. Nella parte anteriore troviamo quattro spie che segnalano l'accensione del dispositivo, lo stato del collegamento Wi-Fi, la presenza o meno del supporto per la crittografia WEP o WPA/WPA2 della rete cui ci colleghiamo e infine l'uso di un'eventuale connessione cablata al PC. Quest'ultima spia, infatti, si accende solo se abbiamo inserito il cavo Ethernet nella parte posteriore che collega il DAP-1360 a un computer. **Sul lato destro è presente il pulsante WPS, Wi-Fi Protected Setup, utile per collegare velocemente i dispositivi a una rete crittografata, senza dover perdere tempo a inserire le credenziali di accesso.** Nella confezione è presente anche un comodo supporto per mantenere l'extender in posizione verticale, così da disporlo dove vogliamo senza particolari problemi. L'unico requisito necessario è una presa di corrente nelle vicinanze per alimentarlo.

Versatile e ricco di funzioni

Il DAP-1360 ha ben cinque modalità di funzionamento. **Può essere usato come access point per far collegare più utenti a una rete Wi-Fi, ma anche come Wireless client, connettendo per esempio una console via cavo, così da sfruttare l'accesso a Internet per scaricare giochi e contenuti aggiuntivi o divertirsi in Rete con gli amici.** Tra le altre funzioni, troviamo quelle di bridge e bridge+access point, in grado di collegare più reti Wi-Fi tra loro. Infine la modalità Extender, che permette di utilizzare il DAP-1360 come ripetitore per aumentare la portata del segnale wireless di un altro router. Installazione e configurazione sono semplicissimi: basta connettere il D-Link a un PC tramite il cavo Ethernet e inserire il CD. La procedura guidata dura qualche minuto, al termine della quale il dispositivo viene riconosciuto dal computer. A questo punto è necessario accedere alla pagina di configurazione avanzata, simile a quella che abbiamo a disposizione con i normali router. Per farlo, basta puntare il browser a uno specifico indirizzo IP che troviamo riportato nel manuale d'suo. Da qui procediamo con la scelta della modalità di utilizzo tra quelle sopra elencate. Anche in questo caso abbiamo a disposizione diverse procedure guidate, che permettono di rendere operativo il DAP-1360 in pochi minuti.

Potrebbe fare meglio

Per la prova del DAP-1360 abbiamo usato soprattutto la modalità Extender, che però ha dato risultati altalenanti. Se la rete di cui vogliamo migliorare la ricezione viene rilevata con tre tacche, non ci sono problemi. Il segnale è amplificato al massimo, con un buon raggio d'azione da fruttare per collegarci in modo stabile e veloce. **I problemi iniziano se la ricezione di partenza del router posto vicino alla presa telefonica è di due o una sola tacca. In questo caso il DAP-1360, pur stabilendo la connessione e amplificandola, non è capace di stabilizzarla.** Finiamo così per perdere spesso la linea, con il risultato di dover interrompere il lavoro per spegnere e riaccendere il dispositivo.

Nella parte posteriore Del D-Link DAP-1360, oltre alle due antenne regolabili peraltro non molto lunghe, sono presenti solo un connettore RJ45 per il collegamento cablato al PC e quello per l'alimentazione.

L'ALTERNATIVA

Tp-Link TL-WA830RE Range Extender Wireless N 300Mbps – € 29,69
Massimo rapporto qualità e prezzo

D-LINK DAP-1360 ACCESS POINT WIRELESS N

Per informazioni
D-Link – www.dlink.com/it

FACILITÀ D'USO	9
FUNZIONALITÀ	9
PRESTAZIONI	6
QUALITÀ / PREZZO	7

PRO Ricco di funzioni, facilissimo da installare.
CONTRO Le prestazioni della modalità extender non soddisfano completamente.

VOTO 7,5

Sistema in forma

ASHAMPOO WINOPTIMIZER 10

WinOptimizer si aggiorna alla versione 10, mantenendo inalterata la formidabile affidabilità di sempre, ma offrendoci interfaccia grafica e strumenti migliorati.

Per avere sempre un sistema operativo in forma, reattivo e capace di restituire quella stabilità necessaria a farne un ottimo compagno di lavoro e di svago, dobbiamo dedicare del tempo alla sua ottimizzazione. Ecco perché Ashampoo ci viene incontro, rendendoci la vita molto più semplice con WinOptimizer 10, una suite ricca di strumenti per mantenere Windows al top.

Intuitivo e funzionale

WinOptimizer 10 è l'ultima versione della blasonata raccolta di programmi dedicata a rendere semplice e immediata l'ottimizzazione di Windows. Le versioni precedenti si sono sempre distinte per le ottime funzioni e i risultati immediatamente visibili già dalle prime attività. Tutte caratteristiche che vengono mantenute a priori in questa nuova suite. L'interfaccia grafica principale, che troviamo al primo avvio del programma sotto il menu Panoramica, ci accoglie con tre voci principali: "Libera", "Ottimizza" e "Proteggi". Ciascuna agisce in uno specifico comparto, che prende in considerazione la presenza di file inutili, la supervisione di programmi o servizi che incidono negativamente sulle prestazioni e il controllo di eventuali falle di sicurezza nella configurazione del sistema e dei programmi. È sufficiente fare clic sul pulsante "Avvia ricerca", per ottenere un elenco chiaro e preciso dei problemi che affliggono il PC. Basta poi premere "Ripara ora" per mettere di nuovo tutto in ordine.

Ben 30 strumenti

Le potenzialità di WinOptimizer 10 si nascondono sotto il menu Moduli, dove sono riepilogate tutte le funzioni di questa ottima raccolta. **Suddivise per campi di azione, troviamo il necessario per agire su ogni aspetto di Windows. "Manutenzione sistema" contiene le voci che ripuliscono il registro, cancellano i file derivati dalla navigazione in Internet e mettono in ordine il disco fisso, eliminando documenti inutili e obsoleti. "Analisi del sistema", invece, raccoglie le funzioni utili a stilare una diagnosi dettagliata sullo stato di salute di Windows, con una particolare attenzione agli hard disk, il cui cattivo funzionamento può essere causa della scarsa stabilità del computer.** "Migliora prestazioni" è il terzo modulo e, come ben espresso dal nome, permette di dare una marcia in più alla reattività di Windows fin dal primo avvio. "Strumenti per i file" consente di cancellare definitivamente, criptare o recuperare qualsiasi documento. Facciamo attenzione alla funzione "File Wiper", perché una volta usata per eliminare un file, non sarà più possibile recuperarlo. "Personalizza Windows" offre invece una panoramica sugli aspetti più estetici del sistema e permette di modificare alcune opzioni come il messaggio di benvenuto, la schermata di accesso e molto altro ancora. Il modulo Generale, infine, consente di gestire i backup, ristabilire l'ultima configurazione funzionante di Windows e pianificare le operazioni automatiche di ottimizzazione.

L'interfaccia principale di WinOptimizer 10 è stata ridisegnata. Rispetto alle precedenti versioni è più immediata e mostra solo tre funzioni. Ognuna rappresenta un'area d'azione dell'ottimizzazione rapida.

In fin dei conti

Usando WinOptimizer 10 regolarmente, i risultati si vedono. Windows rimane sempre veloce e non incorre nei fastidiosi rallentamenti dovuti al suo continuo utilizzo. Anche la stabilità ne risente in positivo, trasformando in lontani ricordi i famosi Blue Screen of The Death, le sconfortanti schermate blu di errore. Il tutto a un prezzo notevolmente conveniente, che vale la pena prendere in considerazione se teniamo il computer acceso gran parte della giornata.

L'ALTERNATIVA

TuneUp Utilities2013 – € 39,95
Ottimizzazione in un solo clic.

ASHAMPOO WINOPTIMIZER 10

Per informazioni
Ashampoo – www.ashampoo.com

FACILITÀ D'USO	9
FUNZIONALITÀ	8
PRESTAZIONI	9
QUALITÀ / PREZZO	9

PRO Ricco di funzioni, i miglioramenti si percepiscono subito, facilissimo da usare.
CONTRO Manca una funzione di backup online.

VOTO
9

La "lista nera" di Clancy si allunga con nuovi cattivi

TOM CLANCY'S SPLINTER CELL BLACKLIST

€ 64,90

Da sempre una delle saghe più amate e spettacolari, Splinter Cell ritorna a tre anni di distanza dal precedente Conviction con un nuovo episodio carico di azione e colpi di scena. Nel precedente capitolo, Ubisoft aveva voluto cambiare in parte lo stile classico della serie, per approdare a un ritmo più serrato e a una maggiore quantità di azione. Benché il titolo fosse di altissimo livello, i fan più fedeli non hanno gradito questa scelta **e non è un caso che, con Blacklist, la componente stealth torni a essere preponderante.** Questa volta l'agente Fisher avrà a che fare con un'organizzazione nota come "gli Ingegneri", un nome che forse non incute grande timore, ma che nasconde un pericolo terribile e che intende colpire con atti terroristici una serie di obiettivi strategici. Per fronteggiare la minaccia viene formata un'unità speciale, la Fourth Echelon, dotata di un aeroplano stealth futuristico, il Paladin, e con Sam Fisher tra le proprie fila. **In realtà, il Paladin svolge un ruolo essenziale nel gioco, che non si limita agli spostamenti: è infatti da questo aereo che si prendono tutte le decisioni e svolge in pratica anche il ruolo di menu centrale. Altra interessante caratteristica è la possibilità di mescolare i diversi stili di gioco, passando dalla campagna in solitario al co-op, alle sfide online e a quelle gestite dai server di Ubisoft.** Ogni missione ci frutta dei soldi, preziosi per migliorare l'equipaggiamento e persino il Paladin. Otteniamo anche dei punti per i tre stili di gioco, ovvero Ghost, Assault e Panther, a seconda di come gestiamo le missioni, con azioni stealth, assalti diretti o una via di mezzo. Troviamo anche maggiore libertà nella gestione delle missioni, che possiamo affrontare nel modo che preferiamo. Senza dubbio il più bello dei titoli della serie, soprattutto come realizzazione tecnica e varietà. Unico difetto, il comportamento a volte ingenuo dei nemici, ma resta sempre la grande sfida dell'online.

TOM CLANCY'S SPLINTER CELL BLACKLIST

GENERE Azione/Stealth
PRODUTTORE Ubisoft
CONTATTO Ubisoft
SITO www.ubi.com/it
LINGUA Italiano
PEGI 18
REQUISITI Processore Intel Core 2 Duo E6400 2,13 GHz o superiore, 2 GB di RAM, scheda grafica GeForce 8800 GT 512 MB RAM o Radeon HD 3870 512 MB RAM

VOTO 9

Il tenebroso Gabriel torna a cacciare mostri su PC

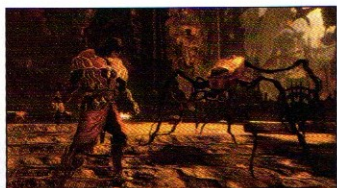
€ 24,99

CASTLEVANIA LORDS OF SHADOW - ULTIMATE EDITION

Nel 2010 Castlevania: Lords of Shadow portava su Xbox 360 e PlayStation 3 una ventata di aria fresca nella celebre serie di Konami, diventando in breve tempo il capitolo più venduto della saga. Tre anni dopo **ritroviamo questo ottimo action-adventure in terza persona su PC, con tanto di restyling grafico e i due DLC Reverie e Resurrection pubblicati poco dopo l'uscita del gioco su console.** L'upgrade visivo è significativo un po' in tutti i reparti, ma si nota soprattutto grazie alla maggior risoluzione, al filtro antialiasing e alla fluidità, vero punto debole della precedente versione. Purtroppo texture e filmati d'intermezzo non hanno subito lo stesso upgrade, ma **l'impatto visivo del gioco rimane comunque eccellente nonostante i tre anni trascorsi,** che non hanno scalfito nemmeno la formula del gameplay, grazie a un sistema di combattimento completo e ben equilibrato, a un ottimo mix tra azione, platform e avventura.

CASTLEVANIA LORDS OF SHADOW

GENERE Azione
PRODUTTORE Konami
CONTATTO Steam
SITO http://store.steampowered.com
LINGUA Inglese
PEGI 18
REQUISITI Dual Core 2,4 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica GeForce 8800 GT 512 MB RAM o Radeon HD 3870 512 MB RAM, 8 GB di spazio libero su disco

VOTO 8

Il mondo colorato di Rayman

RAYMAN LEGENDS

€ 29,99

Previsto inizialmente per lo scorso febbraio come esclusiva per Wii U, Rayman Legends è diventato invece un titolo multipiattaforma e ora è disponibile anche per PC, oltre che per Xbox 360, PlayStation 3 e PlayStation Vita. Sebbene l'esperienza di gioco più completa e soddisfacente rimanga proprio quella su Wii U grazie ai controlli touch, **anche su PC Rayman Legends rimane un platform strepitoso, come d'altronde lo era stato il precedente Rayman Origins del 2011.** Qui però il team di sviluppo si è spinto davvero oltre, creando sei mondi di gioco uno più incredibile, imprevedibile e fantasioso dell'altro. Il bello di Rayman Legends è proprio la continua sorpresa che si sperimenta tra liane, correnti ventose, piattaforme classiche, altri personaggi guidati dal gioco, trasformazioni in animali e soprattutto gli ormai celebri livelli musicali, in cui si viaggia alla velocità della luce con un famoso brano in sottofondo sincronizzato alla perfezione con gli elementi visivi. I controlli rimangono quelli di Rayman Origins e sono quindi perfetti anche per chi ha poca esperienza con il genere, mentre la longevità in singolo (senza quindi contare le numerose modalità in multiplayer) si attesta attorno alle 12-15 ore.

RAYMAN LEGENDS

GENERE Platform
PRODUTTORE Ubisoft
CONTATTO Ubisoft
SITO www.ubi.com/it/
LINGUA Italiano
PEGI 7
REQUISITI Processore Dual Core 2 GHz, 2 GB di RAM, scheda grafica GeForce 8800 GT 512 MB RAM o Radeon HD 3870 512 MB RAM, 6 GB di spazio libero su disco

VOTO 9

CALENDARI 2014 IN ANTEPRIMA SOLO PER TE!

CALENDARIO-AGENDA DELLA FAMIGLIA 2014

GENNAIO 2014

È COMODO !!! SFOGLIA E SCOPRI LA SUA PRATICITÀ

Scegli i tuoi calendari preferiti

Indica il quantitativo delle pubblicazioni che vuoi ricevere

	CALENDARIO-AGENDA DELLA FAMIGLIA F.TO CM30X42,5	€ 6,00
	CALENDARIO-AGENDA DEI NONNI F.TO CM15X50	€ 5,90
	CALENDARIO-AGENDA PER NOI DUE F.TO CM15X50	€ 5,90
	CALENDARIO-AGENDA PER LEI F.TO CM15X50	€ 5,90
	CALENDARIO PADRE PIO F.TO CM15X50	€ 5,90
	Totale quantità	Totale Ordine

RICEVILO COMODAMENTE A CASA SENZA SPESE AGGIUNTIVE

SE VUOI ORDINARE VIA POSTA O VIA FAX, COMPILA QUESTO COUPON

Ritaglia o fotocopia il coupon, invialo in busta chiusa a:
Sprea Editori S.p.A. socio unico Sprea Holding S.p.A. Via Torino, 51 20063 Cernusco s/n (MI),
insieme a una copia della ricevuta di versamento o a un assegno. Oppure via fax al numero 02.700537672
Per ulteriori informazioni puoi scrivere a info@calendarioagenda.it o telefonare al 02.87158224.

NOME

COGNOME

VIA

N° C.A.P. PROV.

CITTÀ

TEL.

E-MAIL

Voglio regalare questo calendario a:

NOME

COGNOME

VIA

N° C.A.P. PROV.

CITTÀ

SCELGO IL SEGUENTE METODO DI PAGAMENTO E ALLEGO:

Indica con una ✔ la forma di pagamento desiderata

- ☐ **Ricevuta di versamento su CCP 99075871**
  o bonifico bancario sul conto IBAN IT 05 F 07601 01600 000099075871
  intestato a Sprea Editori S.P.A. Via Torino 51 - 20063 Cernusco Sul Naviglio MI
- ☐ **Assegno bancario intestato a: Sprea Editori S.P.A.**
- ☐ **Carta di Credito**

N.

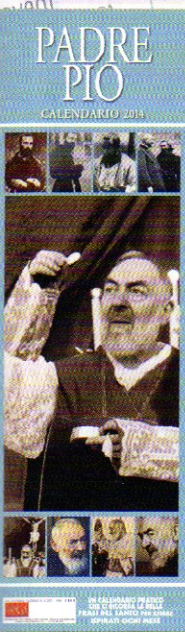
(Per favore riportare il numero della Carta indicandone tutte le cifre)

Scad. CVV (Codice di tre cifre che appare sul retro della carta di credito)

Nome e Cognome del Titolare

Data ____________ Firma del titolare ____________

PRENOTALI SUBITO SU WWW.SPREASTORE.IT

(TIRATURA LIMITATA)

Basta un gesto!

Diciamo addio a mouse e tastiera, ultimi baluardi di un vecchio modo di concepire l'interfaccia.

Se diamo uno sguardo alla nostra postazione del computer e la paragoniamo a quella di qualche anno fa scopriremo grandi novità: quello che prima era un cassone bianco ingombrante ora è piccolo monolite a lato dello schermo, se non è addirittura integrato al suo interno. Lo stesso display, col passaggio da tecnologia CRT a LCD, si è snellito, così come tutte le componenti: i dischi SSD sono oggi privi di parti in movimento, i CD sono diventati Blu-ray e le schede video sono a tutti gli effetti dei processori. **In nemmeno 15 anni, nel mondo dell'informatica è cambiato quasi tutto, ma rimangono dei punti fermi che sembrano immutabili e che per certi versi rappresentano un'eredità del passato che**

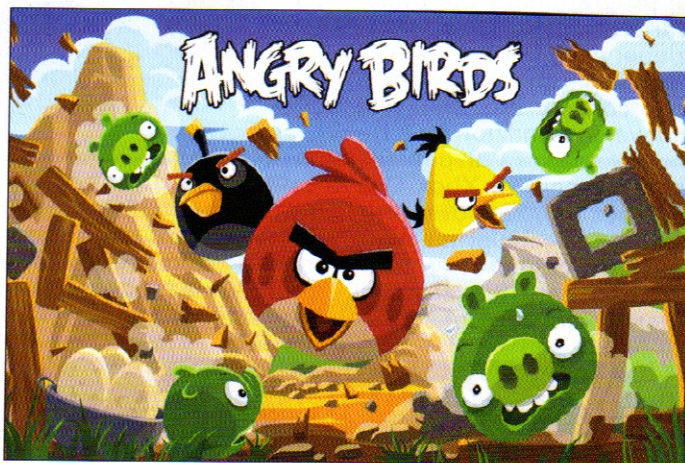
I nuovi TV di Samsung non sono solamente ricercati nello stile: includono un'interfaccia di controllo simile a quella del sensore Kinect di Microsoft per interagire con le app integrate.

ancora non riusciamo ad abbandonare. Parliamo di mouse e tastiera, che tuttora rimangono i principali strumenti per inserire dati e dare comandi al sistema. Se ci pensiamo la cosa fa sorridere: siamo stati in grado di stravolgere il nostro modo di comunicare, aumentiamo la potenza di calcolo ogni anno in maniera esponenziale, eppure non siamo riusciti a trovare un nuovo modo di "comunicare" con la macchina. **Nonostante non ci manchino gli spunti né la tecnologia, siamo ancora legati a vecchie abitudini, ma pian piano ci stiamo evolvendo, in parte grazie alla diffusione di smartphone e tablet, che coi loro touch screen hanno stravolto in positivo il nostro approccio alla tecnologia,** in parte grazie al fatto che la tecnologia finalmente è abbastanza matura da trasformare in realtà quello che i film di fantascienza ci hanno fatto sognare.

Kinect: come Minority Report

Quando Nintendo lanciò il Wii, col suo innovativo sistema di controllo gestuale tramite il controller Wiimote, sia Microsoft sia Sony capirono presto che dovevano correre ai ripari, e la casa di Redmond fu la prima a proporre una soluzione alternativa per il controllo dei videogiochi: il sensore Kinect. **Si tratta di un piccolo accessorio da collegare sopra o sotto la TV e che rileva voce e movimento dell'utente, trasformandoli in comandi. A tutti gli effetti, Kinect ci fa sentire come i protagonisti del film Minority Report, consentendoci di muoverci fra le schermate con i gesti delle mani e di attivare alcune funzioni tramite comandi vocali. E questo avviene senza tenere in mano nessun dispositivo.** Per quanto possa apparire come una ingombrante Web cam, Kinect è in realtà ben più complesso: i suoi sensori possono percepire la distanza dell'utente, ricostruire virtualmente il suo scheletro e di conseguenza rilevare con grande precisione quali movimenti sta effettuando, riuscendo a tracciarne fino a quattro contemporaneamente. Considerato anche il prezzo, meno di 100 euro,

Quando gli uccellini si arrabbiano

Angry Birds ormai lo conosciamo tutti: è uno dei giochi di maggior successo sulle principali piattaforme videoludiche, dagli smartphone ai tablet, senza dimenticare l'incarnazione per PC. Ciò che lo ha reso tanto apprezzato è sicuramente la sua semplicità: basta lanciare un uccello con la fionda e godersi il risultato dell'impatto contro le complicate strutture che proteggono i nemici e sui dispositivi touch, tanta semplicità si è rivelata vincente. Uno di quei casi in cui il sistema di controllo può fare la differenza, visto che gestito tramite mouse perde parte del suo incredibile fascino. **Lo sviluppatore Rovio ha capito bene l'importanza di questo aspetto, tanto da aver fatto una partnership con Samsung per trasportare il famoso gioco anche sui televisori del produttore coreano. Ovviamente, il telecomando è bandito, e l'unico modo per controllare la fionda è mettersi a gesticolare davanti alla TV:** la Web cam interpreterà i movimenti e potremmo goderci le emozioni sul grande schermo del salotto. Sebbene la precisione dei lanci non sia paragonabile a quella ottenibile su un tablet, il risultato è comunque notevole, e il fascino del grande schermo fa passare in secondo piano la maggior difficoltà nell'ottenere punteggi da record.

Flutter è un'applicazione gratuita per gestire software multimediali: fa poche cose, ma le fa alla grande. E ci permette di controllare il PC seduti comodamente sul divano solo alzando una mano: basta avere una Web cam.

Campioni di... Controllo gestuale

Kinect è un piccolo gioiello tecnologico, e non a caso è stato uno degli accessori per console più apprezzati dal pubblico. **Il suo unico limite è che per funzionare nel modo migliore necessita di molto spazio: l'utente dovrebbe idealmente stare a un paio di metri dalla TV, e più sono i giocatori, maggiore sarà lo spazio richiesto in salotto per divertirsi senza intralciarsi l'un l'altro.**
Al momento, non è disponibile una vera e propria versione per PC di Kinect, sebbene Microsoft abbia distribuito uno strumento di sviluppo per consentire ai programmatori di utilizzarlo in qualsiasi applicazione. Al di là di alcuni curiosi esperimenti, c'è poco, ma considerato che una nuova incarnazione di Kinect verrà resa disponibile con il lancio di Xbox One il prossimo 22 novembre, siamo certi che prima o poi tale tecnologia verrà integrata ed estesa anche al di fuori del mondo console.

Il controller di Leap Motion è minuscolo, ed è compatibile sia con PC sia coi Mac. Purtroppo, non sono ancora disponibili molte applicazioni, ma l'elenco è costantemente aggiornato.

Flutter: controllo gestuale

Per cambiare radicalmente il modo in cui interagiamo col PC spesso non servono grandi mezzi tecnologici, ma solo una valida intuizione. **È il caso di Flutter, www.flutterapp.com, un piccolo programma gratuito che ci permetterà di controllare tramite gesti varie applicazioni multimediali come Winamp, WIndows Media Player, VLC e pure PowerPoint.** Il concetto alla base di Flutter è molto semplice: si interfaccia con la Web cam (senza non può funzionare) del PC e rileva i gesti fatti con le mani, traducendoli in comandi da inviare al software. **Per fermare la riproduzione di un brano, per esempio, basterà alzare la mano e fare il segno dell'ALT, come un vigile, mentre per passare al brano successivo o a quello precedente, basterà mostrare il pollice rispettivamente verso destra o sinistra.** Flutter è abbastanza intelligente da capire automaticamente quale applicazione stiamo utilizzando, e rispetto a Kinect ha il grosso vantaggio di funzionare anche in spazi molto ridotti, come il classico caso di chi lavora al PC dalla sua scrivania. Certo, non ci permette un'interazione molto complessa, ma risulta perfetto se integrato all'interno di un PC multimediale, magari collegato al TV di casa: in un simile scenario, sarà una goduria poter controllare la riproduzione senza alzarsi dal divano e senza nemmeno far la fatica di sollevare il telecomando. Molto interessante il supporto per il browser Chrome: tramite l'apposita estensione, **http://goo.gl/LBFk6**, sarà infatti possibile usare i gesti per comandare Web app come Spotify, Grooveshark, YouTube e molti altri servizi di streaming audio o video. Un'applicazione da tenere d'occhio, considerato anche che i programmatori hanno promesso di aggiungere a breve nuovi comandi, come la gestione del volume e la possibilità di mettere i "mi piace" e i "non mi piace", che sono parte integrante di servizi come Pandora (non ancora disponibile in Italia) o Spotify.

Senza la Web cam

Il metodo più ovvio per il riconoscimento dei gesti è ovviamente una videocamera, ma alcuni produttori hanno voluto esplorare altre vie meno scontate. Come nel caso di Leap Motion, **http://www.leapmotion.com**, che a circa 50 euro propone un piccolo sensore in grado di intercettare e tradurre in comandi i movimenti di mani

Myo in dettaglio

Per evitare che Myo lanci involontariamente dei comandi ogni volta che muoviamo il polso, possiamo attivarlo e disattivarlo tramite un particolare movimento. Quando l'unità è attiva, verremo avvisati tramite un segnale. Per il collegamento col PC/Mac, Myo si basa sull'ormai diffusissimo protocollo Bluetooth, che permette di accoppiarlo velocemente ai vari dispositivi che vogliamo controllare. La batteria agli ioni di litio ha una discreta durata, ma la sera ci conviene sempre ricaricarlo, per evitare di trovarlo "a secco" il giorno dopo. I materiali usati per la costruzione rendono Myo piuttosto leggero e comodo. La struttura è molto elastica, e permette di utilizzarla sia sul braccio di una pianista, sia su quello di una culturista, il tutto senza risultare mai troppo stretto né scivolare via dal polso.

Analizzando la corrente elettrica prodotta dai movimenti dei nostri muscoli, Myo è in grado di capire cosa stiamo facendo e di conseguenza di trasmettere al software il corretto input.

Kinect, il controllo gestuale è già tra noi

Oltre alle comuni videocamere RGB, Kinect include anche dei sensori a infrarossi, che si occupano di analizzare la profondità e di interpretare quali oggetti siano in primo piano e quali sullo sfondo. Sembra uno sfoggio di tecnologia fine a sé stesso, ma in realtà è una caratteristica fondamentale: senza, sarebbe impossibile far giocare in più persone contemporaneamente.Il sensore più comune di Kinect è la videocamera con risoluzione 640x480. Non è elevata, ma è più che sufficiente per interpretare la posizione del nostro corpo e i suoi movimenti più complessi. **I veri limiti della videocamera sono la necessità di un ambiente ben illuminato e la distanza minima del giocatore, di almeno 180 cm, che non rende Kinect adatto a salotti di piccole dimensioni.**Tuttavia non dobbiamo essere sempre perfettamente di fronte allo schermo: la base del sensore Kinect è motorizzata, e può ruotare di circa 30° per seguire la posizione del giocatore. Molto utile per i fortunati che possono giocare in salotti di generose dimensioni.
Sono ben quattro i microfoni che equipaggiano Kinect, per un riconoscimento vocale perfetto, anche quando l'audio del televisore è su volumi elevati. Raramente ci toccherà dover ripetere i comandi per farli meglio comprendere all'Xbox 360.

e dita. **Lo scatolotto USB è più piccolo di un pacchetto di sigarette, ma è discretamente potente, e riesce a riconoscere anche movimenti complessi delle dita, per esempio permettendoci il gesto del pinch (lo zoom con le dita) in Google Earth e in altre applicazioni 3D.**
Lo scotto di Leap Motion è che non si tratta di un accessorio compatibile con qualsiasi applicazione, ma solo con quelle sviluppate appositamente e rese disponibili attraverso il negozio del produttore. Sebbene siano presenti titoli interessanti, che spaziano dalla modellazione 3D al disegno, dai videogiochi ai programmi per l'ufficio, la selezione non è così varia come avremmo voluto. Il sistema in ogni caso funziona discretamente bene, e il prezzo relativamente basso della periferica potrebbe renderla appetibile per alcuni.
Un'alternativa a Leap Motion dovrebbe venire lanciata sul mercato entro il 2013, e prenderà il nome di Myo: la vediamo in azione in un video all'indirizzo web **www.thalmic.com/en/myo**.In questo caso, il sensore è costituito da un braccialetto da indossare all'altezza dell'avambraccio, e che **si occupa di interpretare gli impulsi elettrici dei nostri muscoli e inviarli al computer. L'idea appare decsamente interessante, così come il prezzo, più elevato rispetto a LeapMotion ma sempre abbordabile: si parla di circa 115 euro. Per valutarlo dovremo attendere ancora qualche mese, quando sarà finalmente acquistabile.**

TV: più smart del PC!

Il televisore è presente nelle nostre case fin dai primi anni Sessanta e da allora ha rappresentato il centro d'intrattenimento di ogni abitazione: con la TV ci si informa, si guarda un film e si videogioca collegando le console: è a tutti gli effetti una finestra nel mondo dell'intrattenimento. **Nella nuova era delle Smart TV, l'evoluzione del televisore non può che prendere spunto dal mondo dell'informatica, come ha fatto Samsung con la sua ultima serie di prodotto. L'azienda coreana, infatti, è stata la prima a dare la possibilità ai propri clienti di lasciare da parte il telecomando, sostituendolo in tutto e per tutto con l'uso delle mani e della voce. La funzione di cui stiamo parlando si chiama Smart Interaction e prevede il controllo completo del TV tramite l'unione dei controlli vocali, gestuali e del riconoscimento visivo, in puro stile Kinect.** I televisori che supportano questo rivoluzionario strumento, si servono di videocamere e microfoni direzionali, che vengono installati all'interno del telaio. Una volta configurato il sistema per regolare la ricezione audio e video, siamo in grado di coordinare ogni aspetto del TV con i gesti delle mani. Non solo, perché grazie al rilevamento facciale, il televisore ci riconosce e imposta automaticamente il nostro profilo preferito.
Cambiare canale e regolare il volume sono solo due tra le funzioni più semplici che Smart Interaction ci consente di applicare con lo spostamento della mano. Le funzioni Smart del TV sono legate strettamente alla connessione Internet, che offre la possibilità di accedere a funzioni, contenuti e servizi esclusivi. Tra le tante, troviamo la navigazione nel Web tramite browser studiati per funzionare al meglio con il TV, la possibilità di scaricare app per aggiungere funzioni al televisore e molto altro ancora. Navigare all'interno di queste svariate funzioni, però, rischierebbe di farci venire i crampi alle dita se dovessimo farlo con il solo tastierino del telecomando. **Ecco perché il controllo gestuale di Samsung è studiato per rendere la nostra mano simile a un mouse. Sincronizzando i movimenti che eseguiamo, la videocamera riesce a tradurli in coordinate orizzontali e verticali. Riporta quindi i gesti sulla griglia dello schermo, facendo muovere il tradizionale cursore a freccia secondo le nostre mosse.** Per selezionare un'app è sufficiente chiudere la mano a pugno. Facendo un altro gesto, siamo in grado di zoomare sui dettagli di un'immagine, sfogliare e navigare tra le pagine Web, muoverci tra i menu e tanto altro ancora. In definitiva, si tratta di un'alternativa estremamente valida a un tradizionale puntatore che altri modelli di TV usano per gli stessi scopi.

Teniamoli d'occhio!

Internet è un universo pieno di opportunità. Ma anche di pericoli, soprattutto per i navigatori "in erba". Ecco gli strumenti che consentono ai nostri figli di navigare in piena sicurezza.

Lascereste che vostro figlio dodicenne si aggirasse da solo in una sala scommesse? E in un sexy shop? Anche se siete dei genitori moderni e aperti, probabilmente la risposta sarebbe un secco no. E non per un discorso di chiusura aprioristica o arretratezza culturale: è solo che c'è un'età per ogni cosa, e un bambino, per quanto possa essere responsabile e maturo, non può essere lasciato prematuramente a contatto con cose che sono indubitabilmente più grandi di lui. A maggior ragione se si ritrova ad affrontarle da solo, senza la guida di un adulto. Eppure, ogni giorno lasciamo i nostri figli a navigare da soli su Internet, dal PC o da uno smartphone. **E sul Web, basta un clic per entrare in una bisca clandestina, o in una videochat equivoca.** Internet è probabilmente la più grande invenzione del ventesimo secolo, perché è riuscita ad annullare ogni tipo di distanza, sia geografica, sia culturale e politica. Ma l'assenza di barriere ha anche effetti indesiderati: il Web riflette in ambito virtuale, nel bene e nel male, l'intera società del mondo reale. E nel mondo reale ci sono molte cose che non sono adatte ai bambini. **Ma se un undicenne prova a entrare in un locale di lapdance, viene sicuramente bloccato all'ingresso dal buttafuori; mentre un sito per adulti probabilmente si limiterà a far lampeggiare sullo schermo la domanda "Sei maggiorenne (Sì, No)", giusto per scaricare la responsabilità penale.**
Inoltre, con il successo travolgente dei social network, i pericoli si sono moltiplicati. Il controllo sull'autenticità dei profili, nei vari Facebook, Google+, Twitter è molto blando, e quindi non è difficile per un malintenzionato farsi passare per un adolescente e muoversi nel network a caccia di prede inesperte. **Spesso, l'obiettivo di questi individui è di passare dal virtuale al reale, convincendo le loro potenziali vittime a incontrarli di persona. Altre volte, mirano a ottenere dal minore foto compromettenti, che poi usano per mettere in piedi veri e propri ricatti, spesso per scopi sessuali.**
Queste nuove minacce si sommano a problemi che sono presenti da anni sulla Rete, e che colpiscono indistintamente navigatori di ogni età – dalle applicazioni truffaldine che rubano i dati bancari dal PC, alle varie catene di Sant'Antonio che arrivano per mail. Solo che noi adulti, negli anni, abbiamo magari sviluppato un certo fiuto per la truffa, o almeno un minimo di prudenza; un bambino, invece, difficilmente resiste a messaggi che invitano a fare clic su un link per vedere un video inedito del loro cantante preferito, o ad altri meccanismi fraudolenti che sono ormai scontati per noi, ma non per lui.

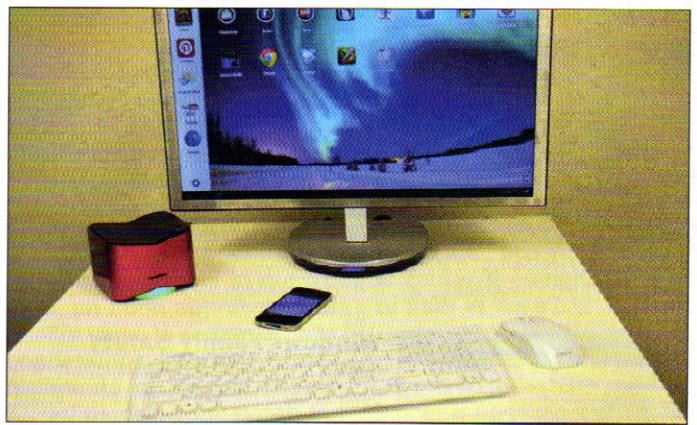
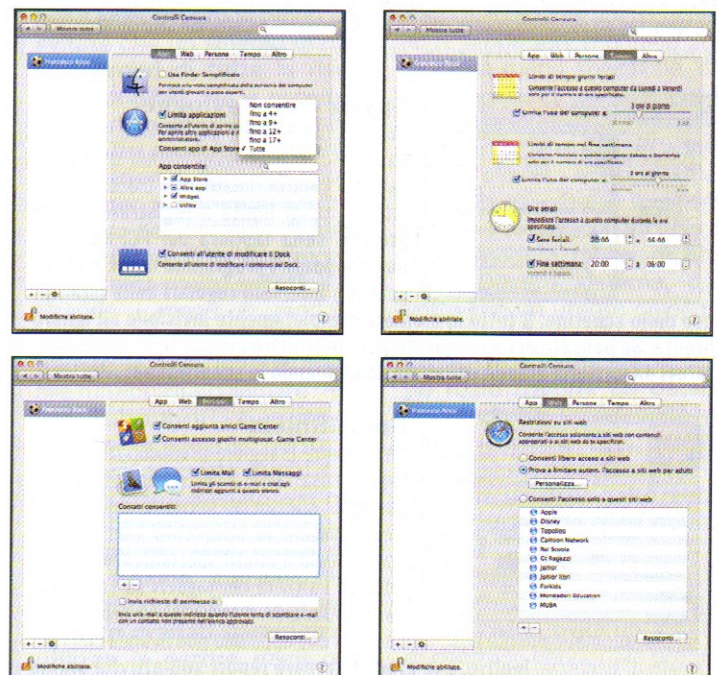
Che fare?

Cosa si può fare per ridurre i rischi che corrono i nostri figli quando navigano su Internet? La cosa migliore, parliamoci chiaro, sarebbe non lasciarli da soli davanti a un PC connesso alla Rete. Tuttavia, una soluzione di questo tipo è

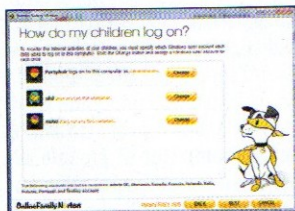
Il pannello delle impostazioni di iOS permette di accedere alle "Restrizioni", un sistema minimale di controllo dell'accesso alle risorse dello smartphone integrato nativamente nel sistema.

raramente applicabile. Se per esempio entrambi i genitori lavorano tutto il giorno, nessuno può vigilare sull'utilizzo del PC da parte del bambino durante il pomeriggio.
Un'altra possibilità è di porre dei paletti. Delle condizioni insomma. Un po' come da tempo facciamo per la televisione, o per i videogiochi: la TV si può accendere solo dopo aver finito i compiti, con il Nintendo 3DS non si può giocare più di un'ora, e così via. Solo che con il computer è più semplice verificare che i patti vengano rispettati, perché quasi tutti i PC sono dotati almeno delle funzioni base di parental control.
Per utilizzarle, però, c'è un prerequisito: l'accesso al PC non deve essere libero e indistinto per tutti i membri della famiglia. Al contrario, ciascun componente del nucleo familiare dovrà disporre di un proprio account personale, con il quale utilizzare la macchina. **E ovviamente la gestione degli account deve essere fatta in modo serio: per esempio, non bisogna mai dimenticarsi il computer acceso e loggato sull'account dell'amministratore, o comunque su un account con accesso libero alle risorse di Rete. È richiesta, insomma, un po' di disciplina, che sarà ripagata da una serie di innegabili vantaggi: tipo la sicurezza che nessuno più cancellerà due anni di archivio fotografico perché gli serviva spazio per scaricare il Blu-ray dell'ultimo concerto degli One Direction**. In cambio del piccolo disturbo di inserire nome e password all'inizio di ogni sessione, il PC ci mette a disposizione una serie di strumenti per limitarne e moni-

L'evoluzione dei sistemi

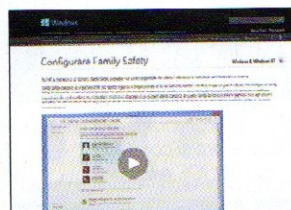
Il problema generale dei sistemi di parental control in circolazione è che essi sono stati pensati come un'aggiunta al software del computer. Questo, di fatto, fa sì che possano essere disattivati da bambini particolarmente "smart" o agguerriti. Per avere sistemi di controllo a prova di aspirante hacker, comunque, non dovremo aspettare molto. Progetti interessanti sono già in circolazione da tempo e alcuni sono in via di realizzazione. Per esempio, sulla piattaforma di crowdfunding Kickstarter ha preso forma e ha visto la luce **il progetto MiiPC della californiana ZeroDesktop: si tratta di un computer di piccole dimensioni – sta sul palmo di una mano - basato su sistema operativo Android, cui sono state aggiunte funzionalità specifiche per il controllo. Il MiiPC può essere configurato e controllato da uno smartphone o tablet, iOS o Android, tramite apposite app gratuite da scaricare dai rispettivi Store aziendali.** L'app consente di tenere d'occhio da un solo smartphone più MiiPC, quindi anche chi ha una famiglia numerosa non avrà problemi a verificare quali app stia usando, e per quanto tempo, ciascuno dei figli con il proprio Mii.

Nato da un crowdfunding su Kickstarter, il MiiPC è un computer piccolissimo basato su Android, fornito nativamente con applicazioni di controllo parentale anche a distanza grazie ad apposite app per iOS e Android.

Il pannello di controllo genitoriale del Mac OS X comprende tutte le funzionalità fondamentali per limitare l'accesso a determinate risorse come il computer in generale (tab Tempo), i programmi, Internet e i sistemi di chat/messaging.

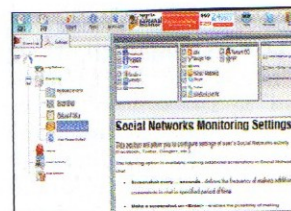
Controllo gratuito

Se non vi accontentate delle funzioni di controllo basiche fornite da Windows, potete provare qualcuno di questi strumenti, disponibili gratuitamente in Rete.

Norton Family

Questo interessante prodotto di Symantec comprende tutte le funzioni "canoniche" di controllo, dalle limitazioni di orario al monitoraggio e blocco di siti Web, e dei motori di ricerca. Inoltre, sono disponibili applicazioni Android e iOS che ci permettono di monitorare la situazione da remoto. Tuttavia, la versione iOS del software è meno completa di quella Android, così come la versione OS X di Family ha meno funzionalità di quella per Windows. La versione Premiere del pacchetto, disponibile a pagamento a 39,99 €, dispone di funzioni ancora più sofisticate, fra cui i riepiloghi delle attività svolte dai bambini, **report via mail settimanali e mensili, monitoraggio dei video visti su Youtube e altri servizi. Il programma è in italiano.**

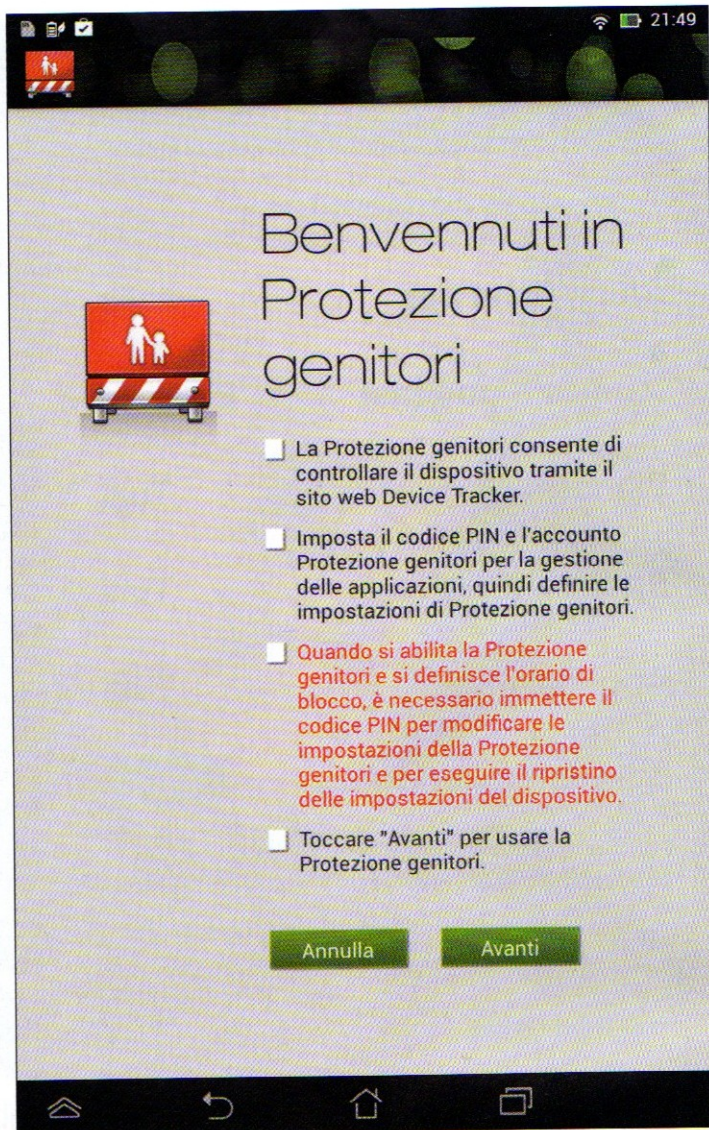
BitDefender Parental Control Free

Anche BitDefender, altro grande nome degli antivirus, ha un suo sistema di controllo genitoriale. **La versione gratuita si limita a registrare e riferire quali siti Internet visitano i ragazzi,** i programmi che usano e anche le loro chat, a patto che stiano usando Yahoo Messenger o MSN. Oltre alla versione Windows ne esiste una per telefoni Android, che aggiunge anche il controllo degli SMS e delle telefonate.

Windows Family Safety

Questo programma è preinstallato in Windows 8, ma è possibile scaricarlo gratuitamente dal sito Microsoft per utilizzarlo con Windows 7. Fornisce **tutte le funzioni di base per il controllo, con blocco di siti, di applicazioni e giochi, limitazioni di orario e all'uso di chat e social eccetera.** Particolarmente comoda l'interfaccia di configurazione basata su una pagina Web, ma se vi sembrasse comunque troppo complicato, sul sito di Microsoft trovate anche dei tutorial video per la configurazione.

Spyrix Free Keylogger

Questo programma è più un vero e proprio strumento di spionaggio che un sistema di parental control: infatti non blocca alcuna attività, ma **si limita a registrare i tasti premuti sulla tastiera del PC, l'attività degli appunti, i programmi usati, e in più scatta a intervalli regolari delle istantanee dello schermo. Il tutto in maniera completamente invisibile all'ignaro utente. Se pensate di usare questo per controllare i vostri figli, non aspettatevi da loro una grande collaborazione quando lo scopriranno.**

SocialShield

Se la vostra maggiore preoccupazione è di sapere cosa fanno i vostri ragazzi quando navigano sui social network, questo potrebbe essere lo strumento giusto: Avira SocialShield è infatti specializzato nel monitorare l'attività dei ragazzi su Facebook, Twitter, Google+ e MySpace. Il programma segnala automaticamente post, foto e amici che appaiono non in linea con i parametri di sicurezza. **Inoltre, è in grado di creare report sull'attività online dei ragazzi e dispone di funzioni integrate contro il cyberbullismo, forse il rischio più sottovalutato fra tutti quelli che i ragazzi corrono quando sono sui social network.**

Il nuovo tablet Asus MemoPad HD7 viene fornito completo di applicazione di parental control già integrata, e basata sull'utilizzo di uno specifico sito Web chiamato DeviceTracker.

torarne l'uso, in modo personalizzato per ogni singolo account che vogliamo gestire.
Tanto per cominciare, è possibile mettere limiti temporali all'utilizzo della macchina: ore massime consentite nei giorni feriali e nei weekend, e fasce orarie in cui l'uso è vietato. Già questo ci permette di evitare di ritrovarci in casa un bimbo Facebook-dipendente, non più in grado di avere normali rapporti di amicizia con i coetanei se non tramite la mediazione del social network.
Un secondo gruppo di limitazioni riguarda le applicazioni che possono essere eseguite. È possibile creare una lista di applicazioni il cui uso è consentito, e impedire l'installazione a opera del bambino di applicazioni inadatte alla sua età. Ovviamente, **è pressoché impossibile inserire il browser Internet fra le applicazioni vietate, perché il PC diventerebbe praticamente inutilizzabile.** A rimediare a questo problema provvedono le opzioni specifiche per l'accesso al Web, che permettono in genere di selezionare i siti cui i bambini sono autorizzati ad accedere tramite un meccanismo di black list (lista dei siti vietati esplicitamente), di blocco basato sui contenuti (viene impedito l'accesso a siti con determinati contenuti: pornografici, violenti eccetera) o, ancora più restrittivo, di white list (il bambino può accedere esclusivamente ai siti inclusi in una lista creata dal genitore). **Infine, si può limitare l'utilizzo di programmi di comunicazione, come la posta o la messaggistica. Per esempio**

consentendo scambi di messaggi solo con specifici indirizzi mail.

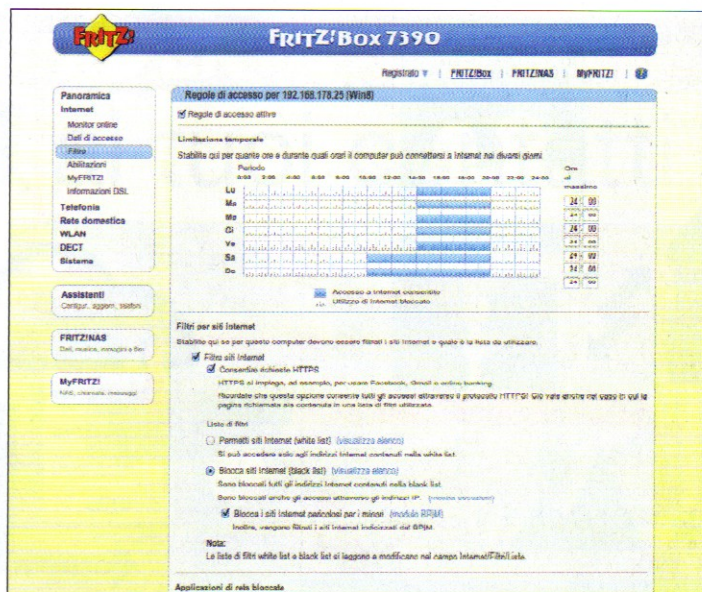
Il controllo

Fin qui abbiamo parlato di controllo dell'accesso alle risorse, ma ovviamente c'è anche l'altra faccia della medaglia: il monitoraggio. **Come facciamo a sapere se, per esempio, il nostro pargolo ha tentato di aggirare i divieti, forzare le password, accedere a siti inadatti?** Sia il sistema di controllo genitoriale di Windows, sia quello di Macintosh prevedono sistemi di monitoraggio dei tentativi di violazione delle regole. Si tratta di strumenti molto molto semplici, in particolare sul Mac, mentre in Windows è presente anche se in forma un po' embrionale un controllo a distanza tramite un sito Web dedicato, che rende possibile tenere d'occhio il PC dei ragazzi da qualsiasi dispositivo connesso a Internet.

I pericoli non sono solo su PC

Fino a qui abbiamo ipotizzato che lo strumento primario di accesso a Internet per il ragazzo fosse il PC. Ma sappiamo bene che ormai non è più così. **Per la maggior parte degli adolescenti, l'accesso ai social network avviene tipicamente da smartphone, uno strumento ben più difficile da monitorare: segue il suo proprietario 24 ore su 24 in uno stato pressoché simbiotico. Ma anche qui abbiamo buone notizie. Per cominciare, da tempo iOS ha un sistema di gestione delle limitazioni all'utente, accessibile tramite il menu "Restrizioni" delle Impostazioni Generali.** Le Restrizioni vanno per esempio al blocco della riproduzione di video, programmi TV e musica classificati come inadatti a varie soglie di età; inoltre, è possibile inibire gli acquisti in-app, una caratteristica che ha prodotto più di una sorpresa a padri incauti, nel giorno dell'arrivo dell'estratto conto della carta di credito. Infatti, probabilmente pochi padri sanno che una volta dato il permesso di acquisto in-app e fornita la password, quest'ultima non scadeva subito, appena terminata l'operazione, bensì rimaneva attiva per alcuni minuti, in modo che non fosse necessario reinserirla se l'acquirente volesse aggiungere ulteriori acquisti. Ma se i padri non lo sanno, fra i figli questa informazione è ben nota...
Con il sistema di Restrizioni nativo di iPhone e iPad non si può fare molto di più di quanto descritto sopra; tuttavia, l'App Store di Apple è contiene diverse decine di applicazioni dedicate al controllo e monitoraggio, che consentono al genitore di esercitare un controllo più dettagliato sulle cose vietate e permesse, e di monitorare anche a distanza il comportamento del figlio.
Passando da iOS ad Android, la situazione è un po' meno rosea in quanto il sistema di Google non contiene di serie strumenti di controllo genitoriale. Tuttavia, le API di cui hanno bisogno i programmatori per crearli sono presenti e disponibili, e quindi si cominciano a vedere macchine Android, come per esempio **l'Asus MemoPad Hd7, che già nella dotazione di base di app dispone di programmi di controllo genitoriale.** Asus, in particolare, fornisce di serie l'app Protezione Genitori, tradotta anche in italiano – forse un po' affrettatamente. Questa app si basa sull'interazione fra un sito Internet dedicato al controllo a distanza del tablet, DeviceTracker, e l'app stessa che gira sul tablet. Tramite il sito, è possibile istruire l'app sul tablet su orari d'utilizzo, applicazioni escluse, siti internet frequentabili o no. Ogni parametro è modificabile in qualsiasi momento, a discrezione del genitore. E ogni azione dubbia può essere registrata e comunicata.
Protezione Genitori è solo un esempio di quanto c'è nel mondo Android per il Controllo Genitoriale. Sul Play Store di Google sono presenti decine di applicazioni, molte delle quali gratuite, e dedicate ai singoli aspetti del parental control. Fra i nomi gratuiti troviamo anche quelli di noti produttori di antivirus, come Karspersky o AVG.

Guerra totale

Abbiamo visto dunque che è possibile mettere sotto controllo facilmente PC, Mac, smartphone e tablet. Ma cosa fare se nostro figlio è uno di quei genietti in grado di collegarsi a Internet anche dal forno a microonde? O almeno dal televisore, dalla PlayStation, e via discorrendo?

Alcuni router, come questo Fritz!Box di AVM, dispongono di funzioni di controllo parentale. Altri montano sistemi di gestione delle risorse o di controllo antivirus e antiphishing che possono aiutare a tenere i ragazzi lontani dai guai.

Molti apparecchi dotati di accesso a Internet non dispongono di meccanismi di protezione, e nemmeno della possibilità di installarli in seguito. **In questo caso, un buon approccio è di risalire verso la sorgente della connessione Internet: e precisamente al modem router. Alcuni modelli sono dotati infatti di funzioni per gestire, e limitare, l'accesso alle risorse da parte di più utenti. In genere, si tratta di funzioni per il bilanciamento del carico e per il QoS, ovvero servono per evitare che un singolo utente si appropri di tutte le risorse disponibili, ma è possibile adattarle a un utilizzo genitoriale. Altri produttori dotano i loro router di funzioni specifiche per il parental control. È il caso per esempio di AVM, che nei suoi Fritz!Box monta un sistema molto sofisticato.** Usando i menu in modalità avanzata, è possibile accedere tramite le voci Internet>Filtro alle funzionalità chiamate "Protezione bambini". La pagina del Web Server integrato nel router mostrerà a questo punto ogni apparecchio collegato alla rete domestica, sia Wi-fi che cablata. **Per ogni PC, Mac, tablet Android, iPhone, console, NAS e via discorrendo si potranno definire svariati parametri di utilizzo, a partire dagli orari permessi e vietati nei vari giorni della settimana; è poi possibile filtrare l'accesso ai siti Internet, sia tramite whitelist, che tramite blacklist (anche per gli IP). Oltre alla propria blacklist personale, è anche possibile lasciare al router il compito di filtrare i siti in base** a una blacklist centralizzata gestita dal BPjM, un'organizzazione che fa capo al governo tedesco.
Infine, è possibile vietare l'impiego di determinati protocolli o applicazioni di rete: Http e Ftp, per esempio, ma anche BitTorrent, eMule, e i sistemi di controllo a distanza come MS Remote Desktop, SSH o Telnet.
Altri produttori montano funzionalità meno specifiche, che possono però rivelarsi molto utili nella riduzione del rischio quando a usare i PC sono utenti giovani e poco smaliziati. Un esempio è il sistema **Online Protection, incluso in molti modem/router di Sitecom. Questo sistema, ogni volta che un utente chiede di contattare un sito Internet, provvede a verificare in tempo reale tramite un database condiviso l'affidabilità del sito,** bloccando ogni contatto se esistono segnalazioni di malware, phishing o altri problemi connessi con quell'indirizzo Internet.
Funzionalità di questo tipo sono ovviamente insufficienti a mettere in piedi un sistema di controllo genitoriale propriamente detto, ma aiutano sicuramente a ridurre il livello di rischio cui è esposto il ragazzo quando naviga.

Spedizioni ingombranti

Abbiamo molti modi per far arrivare dei file a destinazione, anche se si tratta di importanti documenti, spettacolari filmati o immagini che occupano molto spazio. Con WeTransfer: è facile e gratuito.

Quante volte abbiamo dovuto risolvere il problema di inviare un file di grandi dimensioni via Internet? Troppe. **Via posta elettronica andiamo a sbattere contro i limiti imposti dal provider, e spesso possiamo solo spedire allegati di poche decine di Megabyte.** Se utilizziamo Skype siamo obbligati a tenere il computer connesso finché il file non è arrivato a destinazione, perché il sistema di trasferimento dati del software richiede per forza la compresenza online di entrambi. Tuttavia esiste una soluzione molto semplice e gratuita chiamata WeTransfer. WeTransfer è il nome di un servizio online gratuito olandese che ci permette di spedire a un nostro contatto fino a 2 GB di dati, ricorrendo a una formula tanto semplice quanto efficace e rapida.

In pratica, non dobbiamo fare altro che andare all'indirizzo **www.wetransfer.it**, inserire il nostro indirizzo email, quello del destinatario (ne possiamo inserire fino a venti) e infine caricare i dati online sui server di WeTransfer, magari accompagnandoli con un breve messaggio. Il servizio caricherà dal nostro computer i file, poi invierà al destinatario un'e-mail di notifica contenente il link per il download. Questi avrà sette giorni di tempo per scaricare i file dai server di WeTransfer: il servizio ci avviserà dell'avvenuto download o di eventuali problemi. **Tutta l'operazione non richiede necessariamente la registrazione con nome utente e password né da parte del mittente, né del destinatario.** Nella pagina accanto vi spieghiamo come utilizzare WeTransfer per la prima volta.

I servizi alternativi

Esistono in Rete molti servizi analoghi e alternativi a WeTransfer. Il primo che segnaliamo è Ge.tt, all'indirizzo **www.ge.tt**. Anche se è solo in inglese, è semplicissimo da usare. Può inviare file fino a 2 GB. Mega, invece, è la nuova versione di Megaupload, il servizio creato da Kim Dotcom. Lo troviamo alla pagina **https://mega.co.nz**. Il suo impiego è legale e gestisce fino a 50 GB di file con un eccellente sistema di criptaggio. Allo stesso scopo, ma con funzionamento diverso, possiamo utilizzare Google Drive: il servizio di storage online di Google permette di caricare i nostri file che poi possiamo "trasferire" ai contatti condividendo un link tramite cui scaricare i documenti. Possiamo fare lo stesso con Dropbox, che offre 2 GB di spazio gratis, espandibile a pagamento o tramite il sistema del referral. Completa questa breve rassegna Mediafire, **www.mediafire.com**. Offre una pagina personale per gestire gli archivi in stile Dropbox e permette di condividere i link anche via Twitter. I primi 200 MB sono gratis e possiamo poi espanderli a pagamento.

Google Drive è il sistema di archiviazione e condivisione via "cloud" proposto da Google. È gratuito ma richiede un account Gmail.

GUIDA PRATICA WETRANSFER

Invia file **enormi** ai tuoi contatti

1 Dalla pagina ufficiale di WeTransfer **www.wetransfer.it** fai clic sul pulsante "+Aggiungi file". Successivamente, seleziona dal tuo disco fisso i file che vuoi trasferire. Attenzione: il tuo limite è di 2 GB.

2 Inserisci in corrispondenza di "Friend's email" l'indirizzo email del destinatario. Puoi effettuare una spedizione multipla, includendo in questo spazio fino a 20 destinatari differenti.

3 Inserisci in corrispondenza di "Your email" l'indirizzo email del mittente che vuoi venga visualizzato dal destinatario. A questo indirizzo WeTransfer invierà le notifiche di download o gli avvisi in caso di problemi.

4 In corrispondenza di "Messaggio" puoi inserire un messaggio per spiegare natura e particolarità dei file che stai inviando: sarà utile per far capire al destinatario il contenuto del download.

5 Quando hai finito di compilare tutti i campi premi su "Trasferisci". Il sito procederà a caricare i file sui server di WeTransfer. Quando l'upload sarà concluso, WeTransfer ti manderà un messaggio di conferma.

6 Completato il caricamento, WeTransfer invia un'email al destinatario con il link per il download. Basterà fare clic su di esso per scaricare una cartella compressa con tutti i file, senza bisogno di nome utente e password.

Il futuro sarà nello sguardo

L'anno prossimo dovremmo vedere finalmente in commercio gli incredibili Google Glass. Scopriamo cosa sono, come funzionano e se cambieranno davvero la nostra esistenza.

Bangkok, 2014. Cammini immerso negli odori e nei colori di una cultura straniera. La lingua, la moneta, gli usi e le abitudini sono lontanissime dalle tue, ma non è un problema: indossi i Google Glass e sei collegato a Internet tramite lo smartphone. Lungo la strada ti incuriosisce una statua: metti in pausa il gioco in realtà aumentata a cui ti stavi dedicando e, con un comando vocale, ordini agli occhiali di scattare una foto e di condividerla su Facebook. Vuoi saperne qualcosa di più e chiedi ai Google Glass di fare una ricerca via Web. Scopri che si tratta della statua di un nobile thailandese il cui palazzo natale è a poca distanza. Davanti alla tua visuale compare la mappa della città. Tracci un percorso per raggiungere l'edificio e mentre cammini i Google Glass ti mostrano delle frecce per dirti dove svoltare. Di fronte a un ristorante vedi le immagini di piatti appetitosi. Vorresti ordinare una porzione di tagliolini ma il cameriere non parla inglese. Chiedi ai tuoi occhiali di trovare la frase in thailandese per ordinare il pranzo. La pronuncia è difficile, lasci che siano i Google Glass a parlare. Il cameriere si inchina, sorride e si allontana. Hai un po' di tempo, ne approfitti per aprire una sessione di hangout su Google+ e invitare i tuoi amici: li farai morire di invidia con un video in streaming del tuo pranzo... tutto grazie ai tuoi Google Glass.

Di che si tratta?

Ma cosa sono questi Google Glass che riuniscono così tante funzioni innovative? Possiamo informarci sul sito ufficiale **www.google.com/glass/start**, oppure su un portale italiano a essi dedicato, **http://googleglassitalia.it**. **In linea teorica dovrebbero essere degli occhiali, ma al momento le lenti ancora non ci sono! Hanno la forma di un cerchietto da appoggiare su orecchie e naso, con un display a colori montato su di un prisma puntato sull'occhio destro.** Ospitano una microcamera da 5 Megapixel, una bussola, tre giroscopi, tre accelerometri, sensori di prossimità e fotosensibili, un'antenna per il collegamento Bluetooth, un sistema di diffusione audio che trasmette i suoni all'orecchio interno passando per le ossa del cranio e un microfono. La capacità di archiviazione è di 12 GB, accoppiata a 682 MB di

La privacy sarà in pericolo?

http://livingthruglass.com/the-google-glass-privacy-paradox/

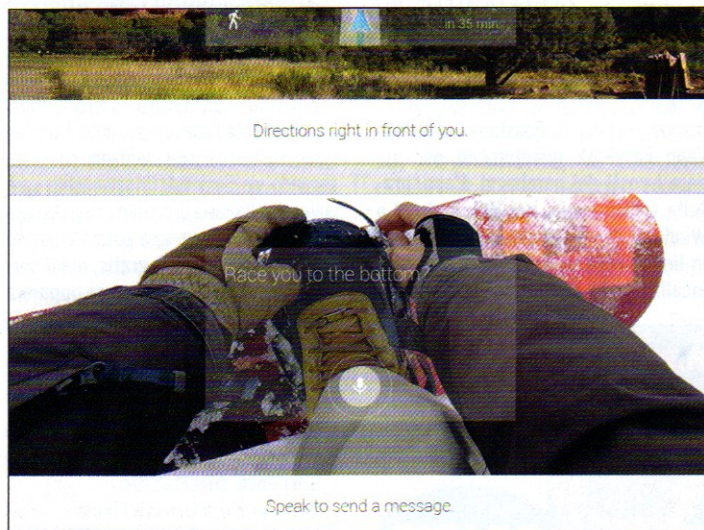
A tutti gli effetti i Google Glass sono un dispositivo che permette di guardare in faccia le persone e, a loro insaputa, condurre ricerche sulla loro identità, passare in rassegna i loro account di vari servizi online, registrare quello che dicono, fotografarle. **Sono tante le persone che sollevano qualche dubbio sull'intrusività dei Google Glass, ma è ancora difficile capire se si tratta di diffidenza verso il nuovo o se invece sono paure giustificate.** Di fatto, già oggi possiamo fare tutto quello che fanno i Google Glass o quasi e il nostro viso viene ripreso quotidianamente da decine di videocamere. I nostri dati online sono tracciabili e le nostre attività controllabili. I Google Glass saranno davvero "il male" e segneranno la fine della riservatezza? A voler ben vedere, al momento chi ha problemi di privacy sono proprio gli sperimentatori dei Google Glass che ovunque vadano vengono ripresi da fotocamere e fermati da curiosi.

Vietato l'ingresso

Un numero sempre maggiore di attività commerciali e realtà lavorative avvisa preventivamente che tali apparecchi non saranno tollerati. Come è facilmente intuibile i luoghi che il terrorismo internazionale ci ha abituato a considerare "sensibili" sono in cima alla lista, ma poi figurano anche banche e sportelli Bancomat, centri sportivi, stadi, palestre e piscine, arene per concerti, spogliatoi, camerini e cinema. **Gli Stati Uniti hanno dichiarato che sarà proibito guidare con indosso i Google Glass, non si potranno indossare negli ospedali se non si è autorizzati e saranno vietati a scuola. Ovviamente saranno proibiti nei casinò. Chiude la lista una coppia di posti dove la privacy è fondamentale: gli immancabili bar e... gli strip club!**

RAM, ma che dovrebbe arrivare a ben 1 GB, il tutto controllato da una CPU OMAP 4430 dual core. I comandi li si impartisce tramite una superficie di controllo sensibile al tocco collocata all'interno del telaio, oppure a voce. Hanno Android come sistema operativo e potremo installarci tonnellate di app collegandoci a Internet tramite lo smartphone.

A che punto siamo?

Belli, potenti e versatili, i Google Glass potrebbero rivoluzionare la nostra vita. Ma ci vuole ancora tempo. Dovremmo vederli in commercio nel 2014, alla cifra non indifferente di circa mille dollari (a oggi sono circa 758 euro). **I pochi prototipi che al momento sono in circolazione sono stati affidati a un gruppo ristretto di "collaudatori", gli explorer. Oltre a veri e propri test sul campo, in molti stanno lavorando al parco di app che costituiranno la dotazione software degli occhiali. Il sistema Android permetterà di collegarsi a uno store simile a Google Play e che dovrà avere app esclusivamente gratuite.** Su queste, però, Google vuole anche esercitare un certo controllo di qualità. Per esempio, nonostante alcune notizie bizzarre circolate la scorsa estate, non ci saranno app dedicate al mondo del porno o a contenuti sconvenienti. Alcuni degli sperimentatori che stanno collaudando i Google Glass ne raccontano le proprie impressioni, i pro e i contro. Possiamo leggere un interessante resoconto andando alla pagina di LivingThruGlass, all'indirizzo **http://livingthruglass.com**. Oppure possiamo collegarci alla community degli explorer di Google Glass presente su Google+, all'indirizzo **http://goo.gl/YPoCOo**.

Indossiamoli, registriamo una discesa in snowboard, postiamola su YouTube e leggiamo i commenti mentre aspettiamo lo skylift.

Potremo scattare una foto a un piatto e scoprire apporto proteico, calorico, grassi, costo, origini, modo di cucinarlo e così via.

Impieghi attuali

Per quanto siano ancora in fase di collaudo, i Google Glass vengono presi molto sul serio da alcuni professionisti di diversi campi. A giugno, il dottor Rafael J. Grossmann Zamora ha condotto un'operazione allo stomaco di un paziente riprendendola e trasmettendola in diretta in un hangout di Google+ in modo che i suoi studenti potessero osservare l'intervento. In precedenza, il dottor Christopher Kaeding ha ricostruito i legamenti del ginocchio di un altro paziente, permettendo ai suoi studenti di assistere via Web. Tuttavia, con l'intento di esplorare le possibilità dei Google Glass, c'è anche chi si diverte. Per esempio, Blaine Bublitz, sviluppatore e cofondatore di IceDev e hackPHX, ha compilato un programma in JavaScript per pilotare tramite Google Glass un quadrirotore. Possiamo saperne di più alla pagina **http://goo.gl/YqhM5I**.

Gli impieghi possibili

Google ci sta portando in un mondo che solo qualche anno fa avremmo considerato fantascientifico. Per esempio, potremmo vedere dei Vigili del fuoco con indosso dei Google Glass entrare in uno stabile in fiamme e muoversi lungo i suoi corridoi consultando la planimetria mostrata davanti alla loro visuale, come in uno sparatutto in prima persona. Oppure, la Polizia potrebbe usare modelli specifici di Google Glass per condurre riconoscimenti biometrici di sospettati o per controllare il transito agli aeroporti. Potremmo vedere paramedici intervenire sulla scena di un incidente, collegarsi via Web con una centrale operativa, mostrare in diretta a medici le condizioni dei feriti e ricevere informazioni su come comportarsi. **Potremo addirittura farci capire dai tassisti di qualunque luogo facendo tradurre agli occhiali quello che vogliamo fare... e controllare su Google Maps che il percorso sia quello più veloce. E che dire delle attività che richiedono corposi manuali e informazioni dettagliate? Diciamo addio ai videotutorial da seguire con un occhio sul portatile o tablet e l'altro sul tavolo da lavoro o ai fornelli: indosseremo i Google Glass e quello che dobbiamo fare lo vedremo direttamente sovrimpresso al nostro mondo. Le possibilità sono molteplici, ma bisogna pazientare ancora un po'.**

Gli adesivi sulle immagini

STICKR

L'app Stickr permette di applicare decine di clipart sulle foto, anche personalizzate.

Stickr è un ottimo strumento dedicato a chi ama lavorare con le immagini. Si tratta di un'app fotografica con caratteristiche davvero particolari: le novità iniziano già dai menu disegnati su strisce di carta arrotolata; basta un tocco con il dito e il piccolo menu si srotolerà con un realistico effetto. Ma cosa fa, in concreto? Dopo aver caricato un'immagine, scattandola direttamente con il telefono o prendendola dal Rullino, è possibile ritagliarla o personalizzarla sfruttando uno dei filtri a disposizione. Se dal punto di vista "artistico" la app non vanta opzioni da urlo, **quello che spicca è la possibilità di applicare sulle immagini degli adesivi per renderle uniche. Ce ne sono a disposizione 110, suddivisi in categorie. Ogni adesivo può essere adattato nelle dimensioni e ruotato in base alle caratteristiche della foto.** Gli adesivi sono davvero ben fatti e applicati alle immagini sembrano molto realistici; la maggior parte di quelli proposti ha un "gusto" molto americano, ma la sezione Shape offre diversi adesivi che possono essere personalizzati, inserendo testi e variandoli nello stile, nei font e nei colori.

STICKR

PREZZO 1,79 euro
SVILUPPATORE Bucket Labs
SISTEMA OPERATIVO iOS

VOTO 6,5

Outlook sbarca su iOS

OWA FOR IPHONE

L'app, in stile Windows 8, permette di gestire posta, calendario e contatti. È riservata agli utenti di Office 365.

Ce ne ha messo di tempo, ma alla fine **Microsoft ha reso disponibile la versione iOS di Outlook, il sistema di posta elettronica che ha pensionato Hotmail.** L'app, disponibile per tutti i dispositivi Apple e quindi anche per iPad, offre le stesse funzionalità della versione per browser: posta elettronica, calendario e contatti. Vi è anche la possibilità di organizzare riunioni, cercare efficacemente i messaggi e contatti, anche vocalmente, e gestire persino calendari condivisi. L'interfaccia è quella ormai tipica di Microsoft, in stile Windows 8. **Eppure l'app per iOS ha un grande pregio: è stata studiata appositamente per questo sistema, in gergo si dice che è "nativa", e questo garantisce alcune funzionalità di pregio, come le notifiche.**
Importante: per usare questa app è necessario disporre dell'ultimo aggiornamento di Office 365!

OWA FOR IPHONE

PREZZO Gratis
SVILUPPATORE Microsoft
SISTEMA OPERATIVO iOS

VOTO 7

Pagare la sosta con lo smartphone

EASYPARK

EasyPark, disponibile per le più diffuse piattaforme mobile, è già attivo anche nel nostro Paese.

Non vediamo l'ora di sfruttare il nostro smartphone come un vero e proprio portafogli? **Possiamo sfruttare l'app EasyPark quantomeno per pagare i costi dei parcheggi. L'app, gratuita e disponibile per iOS, Android e Windows Phone, anche se si presenta in lingua inglese, in realtà è già stata localizzata in italiano.** Come funziona? Il servizio permette di pagare la sosta per via telematica: basta creare un account EasyPark, attendere una lettera di benvenuto che contiene il foglio informativo e un adesivo EasyPark. Dopo aver applicato l'adesivo sull'auto, l'ausiliario del traffico o il vigile, sapranno che si sta pagando via EasyPark. Il pagamento sarà collegato alla carta di credito o rimpinguato con bonifici. A breve sarà possibile pagare tramite PayPal. **L'app è gratis, ma il servizio costa 4,99 euro al mese oppure a provvigione: 15% su ogni sosta.**

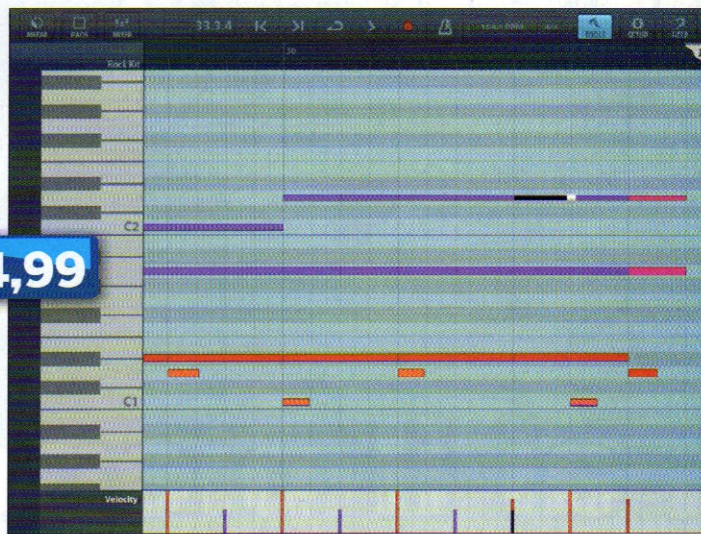
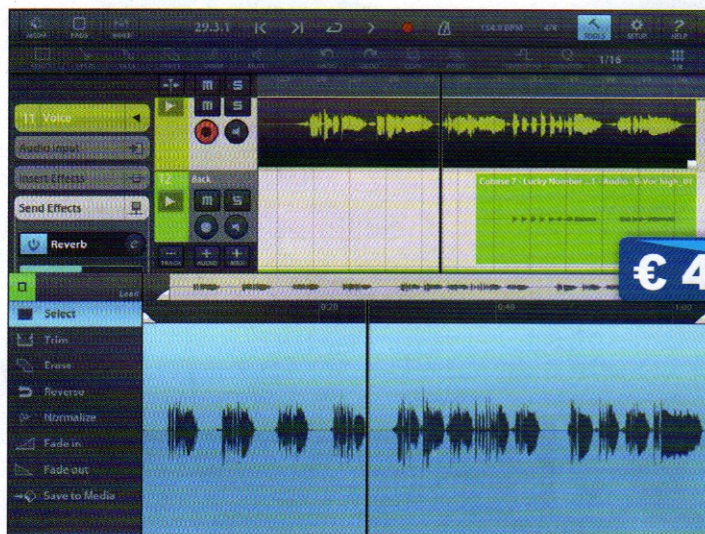
SET TIME
PAY YOUR PARKING BY MOBILE
GRATIS

EASYPARK

PREZZO Gratis
SVILUPPATORE EasyPark
SISTEMA OPERATIVO iOS, Android, Windows Phone

VOTO 8

Cubase sbarca su iPad per i professionisti

Cubasis è un ottimo sequencer multi-touch, ma ha un grosso difetto per essere un'app: il prezzo.

Chi è appassionato di musica, e in particolare di musica elettronica e digitale, conoscerà senza dubbio Cubase, la popolare workstation per l'audio multitraccia prodotta da Steinberg. **Ora il celebre programma sbarca su iPad, con una versione notevolmente ridotta, indirizzata a un mercato dominato da altri prodotti come Nano Studio di Blip Interactive, Auria di WaveMachine Labs, Beat Maker 2 di Intua e, ovviamente, l'immancabile GarageBand di Apple.**

Cubasis, questo il nome della versione per iPad, offre un numero potenzialmente illimitato di tracce audio e MIDI, determinato in realtà dalla CPU e dalla memoria dell'iPad e consente di registrare fonti sonore esterne tramite il microfono integrato nel dispositivo o un'interfaccia audio connessa all'iPad. Per le registrazioni MIDI è possibile utilizzare qualsiasi tastiera MIDI compatibile. Gli spezzoni sonori, importati o registrati, possono essere tagliati, modificati con dissolvenze in ingresso e in uscita, rovesciati e normalizzati; i dati relativi alle note MIDI, invece, vengono utilizzati in coppia con la settantina di strumenti offerti da Cubasis. Gli spezzoni vengono modificati in un editor dall'aspetto assai familiare e gli strumenti provengono dalla libreria HALion Sonic di Steinberg; sono interamente campionati e non c'è alcuna sintesi in tempo reale. Includono batterie acustiche ed elettroniche, sintetizzatori campionati, chitarre, pianoforti, violini e via dicendo. Si tratta di una raccolta competente, per quanto prevedibile, anche se gli unici parametri modificabili sono purtroppo l'attacco e il rilascio.

Una tastiera di pianoforte virtuale e un set di pannelli da batteria danno la possibilità di registrare in formato MIDI con il tocco delle dita, anche se, stranamente, la tastiera contenuta nell'editor funge solo da riferimento e non è possibile suonarla. Una serie di pulsanti predefiniti e modificabili offre a chi non suona il piano o la tastiera un sistema alternativo per la scrittura di linee armoniche. Altre applicazioni in formato Core MIDI possono essere utilizzate per registrare sezioni MIDI in Cubasis, che supporta anche il sistema Background Audio di iOS. La miscelazione è facilitata da un semplice mixer a scomparsa, dotato dei classici pulsanti per l'azzeramento del volume, l'assolo e la registrazione, oltre ai controlli per fade e pan. Ci sono dieci processori di effetti che, come gli strumenti, presentano però ridotte possibilità di controllo. Ogni canale, infatti, ha accesso a tre effetti: un riverbero e due ritardi.

Gli utenti di Cubase sono chiaramente il target di riferimento di Cubasis, dato che i progetti realizzati con il primo possono essere esportati verso il secondo su Mac e PC. Peccato per il prezzo: probabilmente troppo alto e, in definitiva, non giustificato dalle caratteristiche del programma.

Cubasis ha dalla sua un'interfaccia precisa, ben disegnata, intuitiva e genuinamente legata a quella di Cubase, nonché perfetta per le limitate esigenze di produzione che copre. Il sistema multi-touch funziona alla perfezione e il modo in cui Steinberg ha adattato l'interfaccia di Cubase è tanto naturale quanto lodevole. **D'altro canto, però, è assolutamente necessario avere almeno un sintetizzatore o un campionatore e dovrebbe esserci un controllo assai maggiore sugli strumenti campionati, davvero poco ispirati nella loro forma attuale. Persino il ridotto set di dispositivi di GarageBand è più interessante e non c'è nulla in Cubasis che possa anche soltanto avvicinarsi a quanto offerto dal sintetizzatore Eden di NanoStudio, per esempio.** Questo è davvero un peccato, perché Steinberg è in lizza con i migliori quando si tratta di costruire sintetizzatori software. Per questo, in molti casi, è meglio acquistare GarageBand, NanoStudio e Beat Maker 2: per un prezzo complessivo inferiore a quello di Cubasis, che non è di certo tre volte più potente delle app in questione. Se fosse stato pubblicato come un programma per computer, sarebbe stato troppo caro; come applicazione per iPad, lo è ancor di più. Non fatevi un'idea sbagliata: **Cubasis è davvero una superba workstation per l'audio digitale e una grande aggiunta per gli utenti di Cubase, ma costa trenta euro di troppo.**

CUBASIS

PREZZO 44,99 euro
SVILUPPATORE Steinberg
SISTEMA OPERATIVO iOS

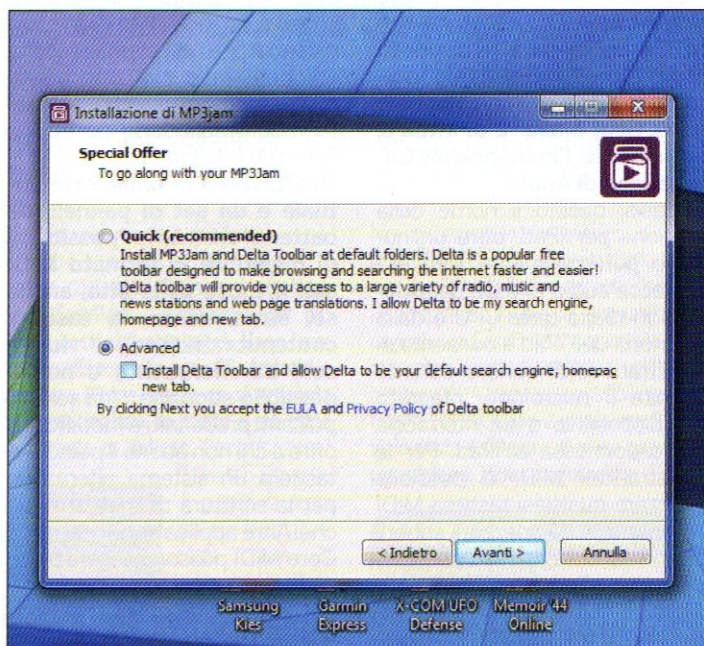
VOTO 6

Fai il pieno di musica con Youtube!

La Rete è letteralmente piena di musica da ascoltare o scaricare in innumerevoli modi. Mp3Jam è un software che offre un sistema originale per farlo sfruttando YouTube.

Poche cose hanno rivoluzionato il mondo della musica con la stessa potenza che ha avuto Internet. Non parliamo solo della tecnologia e di come è cambiata la produzione di brani musicali, ma anche, e soprattutto, dei sistemi di acquisto e distribuzione delle canzoni. **Con il supporto CD ormai apparentemente avviato verso il viale del tramonto, oggi il vero negozio di musica è la Rete.** Dal punto di vista della varietà si tratta di una fantastica opportunità, dal momento che è possibile trovare veramente tutta la musica che si desidera. D'altro canto, però, è la stessa abbondanza a creare qualche problema, soprattutto ai meno esperti. La musica, infatti, è reperibile in mille modi diversi, ma è vero che alcuni brani si sentono meglio di altri, che la quantità di siti musicali è tale da non sapere a volte dove cercare, **per non parlare delle regole non sempre chiare su cosa è legale e cosa non lo è. Per eliminare tutte queste complicazioni e rimanere con il solo piacere della musica, basta usare il programma giusto.**

Un clic, un album

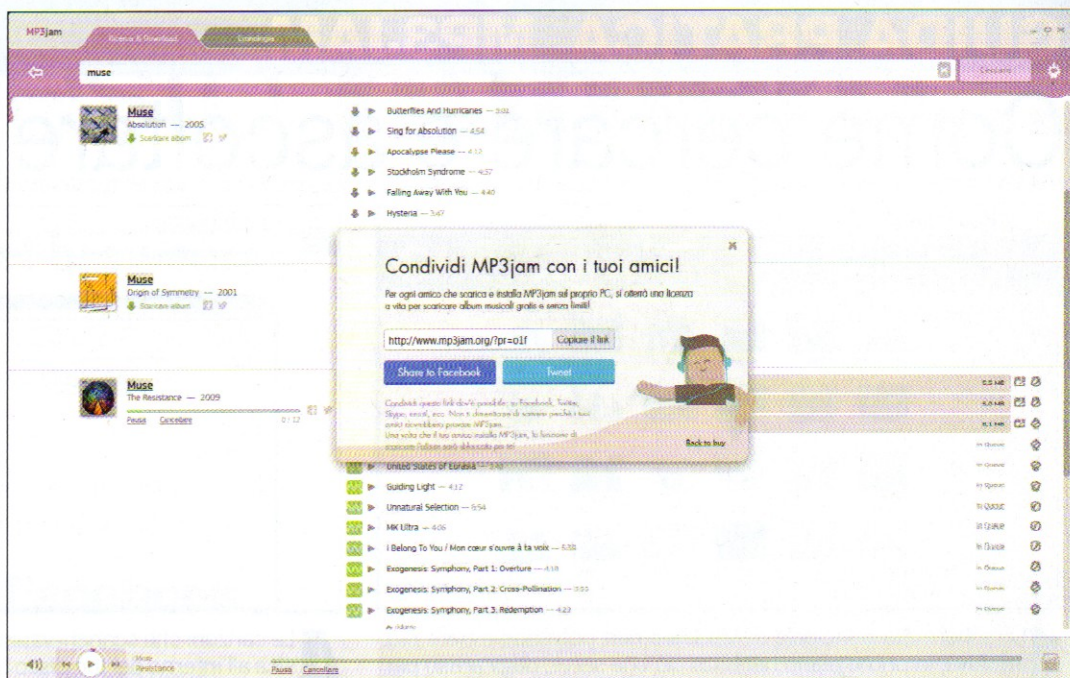
Il programma di cui parliamo si chiama Mp3Jam. Si può scaricare gratis all'indirizzo **www.mp3jam.org/it** ed è disponibile anche in lingua italiana. Mp3Jam si occupa di una cosa soltanto: trovare la musica che vogliamo cercandola nei meandri della Rete e consegnarci il risultato con la minima fatica da parte nostra. Il programma, infatti, è stato creato con il preciso scopo di garantire risultati riducendo al minimo le complicazioni. Mp3Jam è, in effetti, un software semplicissimo da usare. L'approccio è chiaramente visibile appena si installa il programma: la finestra principale è ridotta a pochi comandi di base e bastano pochi secondi per ambientarsi con i

Il download e l'installazione di Mp3Jam non presentano particolari difficoltà. Tuttavia consigliamo utilizzare la procedura Advanced per non installare le inutili toolbar che il programma propone.

menu. **Tutto è pensato per essere intuitivo e per svolgere nel migliore dei modi il compito per cui è stato progettato, che è quello di recuperare la musica dal Web.**

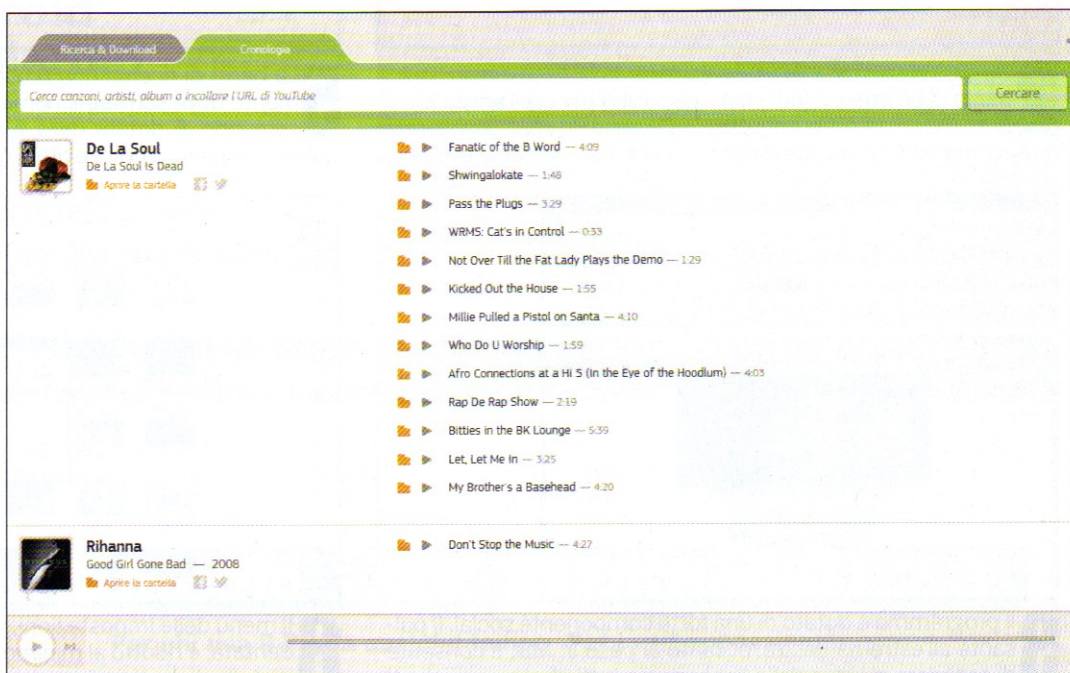
Il sistema di Mp3Jam

La caratteristica principale di Mp3Jam è la semplicità, come abbiamo appena osservato, ma subito dopo c'è la velocità di download della musica, veramente notevole per un programma così semplice, al punto che oltre ai singoli brani è possibile scaricare interi album in pochi istanti. Com'è possibile ottenere prestazioni di questo calibro? La risposta è semplice. **Per le sue ricerche, il programma si appoggia prima di tutto sullo sterminato catalogo di YouTube.** È lo stesso sistema utilizzato da decine di software analoghi, che però obbligano a reperire la musica attraverso i video e, in seconda battuta, a scorporarla dai filmati così da ottenere solo il file audio. Mp3Jam consente di saltare l'intera procedura e si occupa in modo del tutto autonomo di tutte le operazioni, consegnandoci il file in formato MP3 pronto da ascoltare con il computer o da trasferire sul lettore MP3. A noi resta soltanto il piacere della ricerca, del download e dell'ascolto. In questo siamo facilitati da comodi strumenti di ricerca. **La finestra principale offre già a colpo d'occhio una panoramica degli artisti più in voga, insieme alla possibilità di fare delle ricerche per generi musicali.** In bella vista c'è poi la classica casella di ricerca, dove digitare il nome dell'artista o il brano desiderato.

È tutto legale

L'avvento di servizi come Spotify ha reso il download massivo e illegale della musica inutile e anche fuori moda. Tuttavia, quando si parla di download della musica da Internet, il pensiero corre in modo automatico a sistemi non propriamente legali. Non è questo il caso di Mp3Jam. Il programma, infatti, si limita a cercare brani all'interno di contesti riconosciuti e del tutto legittimi, evitando i sistemi P2P e i circuiti illegali. La qualità della musica, pur parlando di un formato lossy come l'MP3, è sempre accettabile e il programma non nasconde particolari insidie. **L'unica funzione a pagamento è quella del download degli album, che dopo il primo uso chiede l'acquisto della licenza al prezzo di 4,99 dollari, circa 3,70 euro.** È però possibile rendere gratuita anche questa funzione convincendo un amico a installare il programma tramite Facebook o Twitter. Insomma, è un sistema così particolare che merita almeno di essere provato.

Ecco cosa succede al secondo tentativo di Download di un album completo. Si può acquistare la licenza di Mp3Jam oppure condividere il link via social network e convincere un amico a installare il programma.

Margini di miglioramento

Parlando di praticità, semplicità d'uso e velocità di download, Mp3Jam mantiene tutte le promesse. **Là dove invece abbiamo riscontrato qualche incertezza è nelle funzioni di ricerca, che a volte lasciano un po' a desiderare. Il programma, a volte, non è in grado di trovare titoli di brani e album anche quando presenti negli elenchi di riproduzione.** Se non si riesce a trovare una canzone, quindi, prima di rinunciare si può provare a cercarla per album o per artista. Questo, almeno, fino a quando il programma verrà aggiornato.

Mp3Jam dispone di sole due schede, una che contiene tutti gli strumenti di ascolto e ricerca e l'altra con la cronologia. Qui si trovano tutti gli album e i brani scaricati per un ascolto rapido.

GUIDA PRATICA MP3JAM

Come cercare e ascoltare **musica**

1 La schermata principale di Mp3Jam non potrebbe essere più intuitiva. In primo piano hai tutto ciò che serve, dagli artisti più noti ai generi musicali e, in alto, la tradizionale barra di ricerca. Un clic su ogni elemento lo attiva e permette di cercare o ascoltare.

2 Un clic su qualsiasi artista nella parte centrale, per esempio, ti permette di accedere a tutti i brani disponibili per quell'artista. Ogni brano ha accanto due icone: se premi il tasto Play puoi ascoltare la musica in streaming, mentre la freccia è per il download della canzone.

3 Il programma è dotato di una forte componente social. Il pulsante all'estrema destra, accanto al peso in MB, ti consente di accedere al video della canzone e a tutti gli elementi che ti servono a condividere la tua musica con gli amici.

4 Le canzoni che scarichi vanno direttamente nella cartella Musica all'interno del tuo disco fisso. Diversamente dal download degli album completi, al momento non c'è limite alla quantità di singoli brani che puoi scaricare.

5 La barra di ricerca non presenta sorprese, è il classico strumento dove scrivere il nome dell'artista o del brano che stai cercando. È dotata della funzione di auto-completamento, quindi ti suggerirà nomi e titoli mentre li stai digitando.

6 Il menu delle Impostazioni, accessibile dall'icona della ruota dentata, è ridotto al minimo indispensabile. Puoi decidere la cartella di destinazione dei download, stabilire le fonti e scegliere la lingua del programma.

In questo numero...

Che significa?

Algoritmo: Procedura composta da un numero finito di operazioni aritmetiche e logiche. È il cuore di qualunque programma.

Bluetooth: Tecnologia standard per la trasmissione senza fili dei dati, supportata soprattutto da periferiche portatili come telefoni cellulari, computer portatili, auricolari wireless, mouse e tastiere.

ePub: Pubblicazione elettronica. Standard per il salvataggio degli eBook. Formato aperto, è basato su XML.

Java: linguaggio di programmazione molto diffuso su Internet, particolarmente adatto per lo sviluppo di applicazioni da visualizzare con i browser. Si integra perfettamente con i documenti HTML.

NFC: Near Field Communication, comunicazione di prossimità. Tecnologia che fornisce connettività wireless bidirezionale a corto raggio, fino a 10 centimetri. Può essere usata per il trasferimento di dati o anche per i pagamenti elettronici. Vedi, per esempio, il sito www.nfcitaliaworld.it.

Plug-in: Software che integrano le funzionalità di un programma o di un sistema operativo.

Setup: Procedura di installazione e configurazione delle impostazioni di un programma.

Scegli il tuo LIVELLO di conoscenza

Pochi sono gli esperti di informatica che possono definirsi tali. Ognuno utilizza il PC secondo le proprie capacità e conoscenze. Questa sezione della rivista nasce proprio per superare senza troppa fatica gli ostacoli che programmi, magari non sempre in italiano, possono presentare. I livelli di difficoltà sono tre. Sarà facile, però, superarli tutti... basta solo un po' di pazienza!

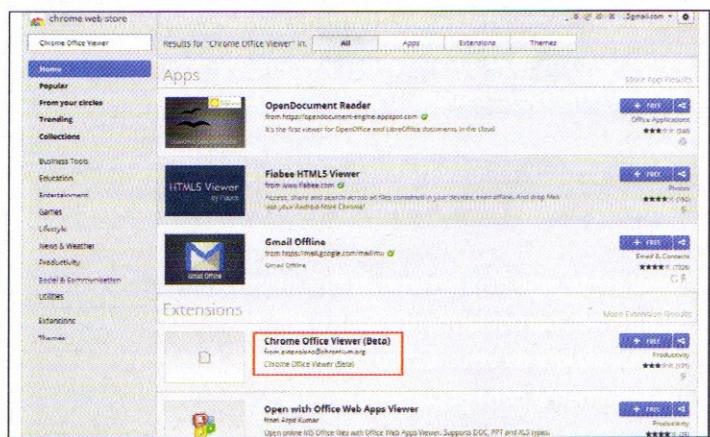
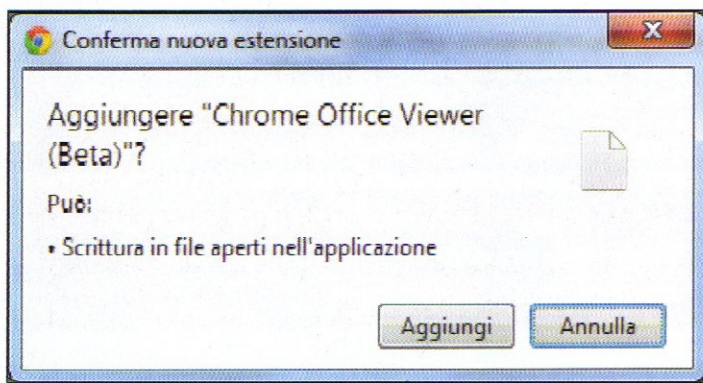
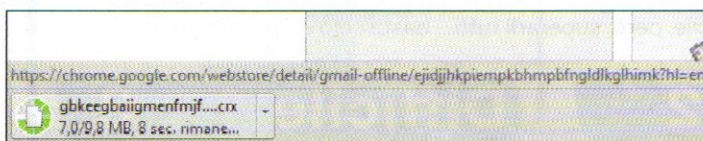
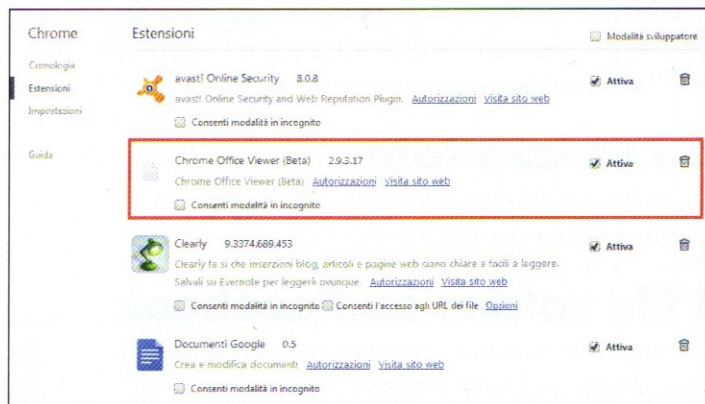
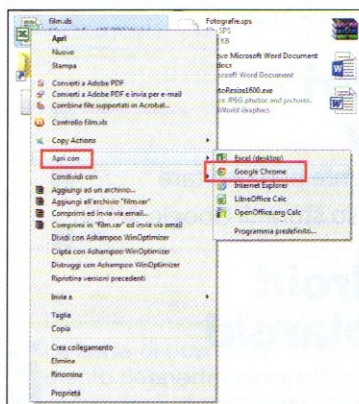
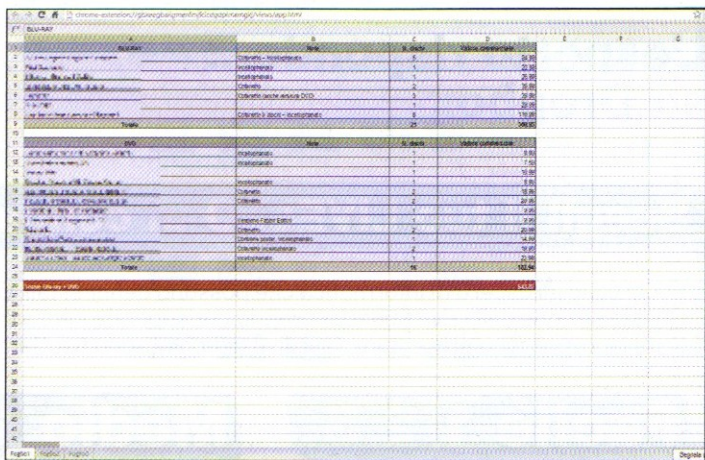
Facile 1 2 3 — Per i neofiti

Medio 1 2 3 — Per chi usa il PC da qualche tempo

Difficile 1 2 3 — Per i veri appassionati

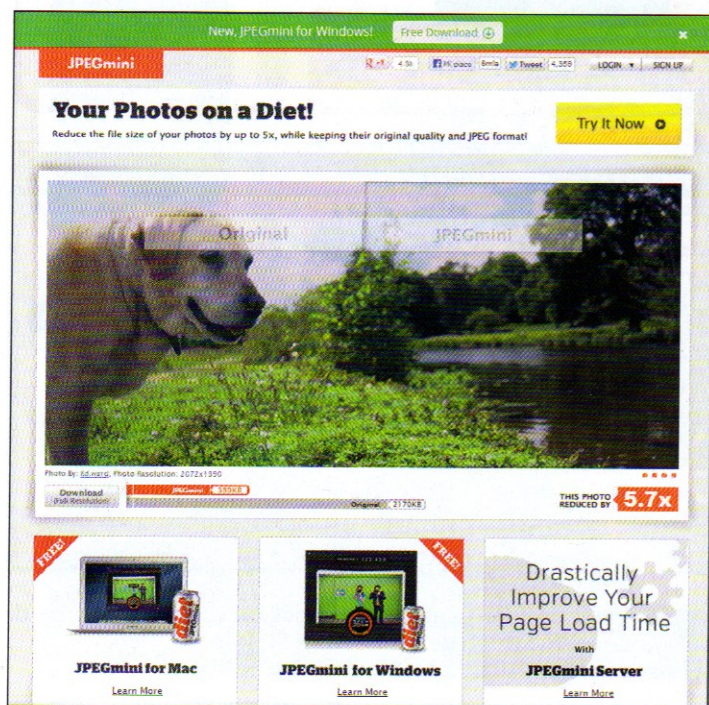
I file di **Office** nel browser

L'estensione Office Viewer, disponibile per Chrome, permette di aprire i file di Word, Excel e PowerPoint all'interno del browser per poterli leggere.

Ormai con il browser si può fare tutto: gestire i propri file online, usare interi programmi in remoto e, grazie all'estensione Office Viewer, anche visualizzare i file Word, Excel e PowerPoint senza avere Office installato sul computer. Questo plug-in gratuito per Chrome si rivela molto utile per dare un'occhiata veloce ai documenti che arrivano in posta elettronica.

1 Per installare i plug-in di Chrome ti devi collegare al Chrome Web Store, che si trova all'indirizzo **https://chrome.google.com/webstore**. Qui, grazie al modulo di ricerca, trova "office viewer".

2 Aggiungilo al browser, confermando l'operazione con un clic su "Aggiungi" nella finestra pop-up che appare al centro della pagina.

3 Nella parte inferiore del browser puoi seguire il download del plug-in. Si tratta di un'estensione non particolarmente pesante: solo una decina di MB da scaricare.

4 L'installazione non richiede il riavvio del browser. Troverai l'estensione nell'elenco in Strumenti/Estensioni dal menu delle impostazioni, rappresentato da un'icona con tre righe orizzontali, in alto a destra in Chrome.

5 D'ora in poi, per aprire un documento di Office con questa estensione, apri il suo menu contestuale, che si attiva facendo clic con il tasto destro del mouse direttamente sul file.

6 Ed ecco infine come appare un file di Excel all'interno del browser Chrome. Come detto, i file si possono solo visualizzare ma non modificare.

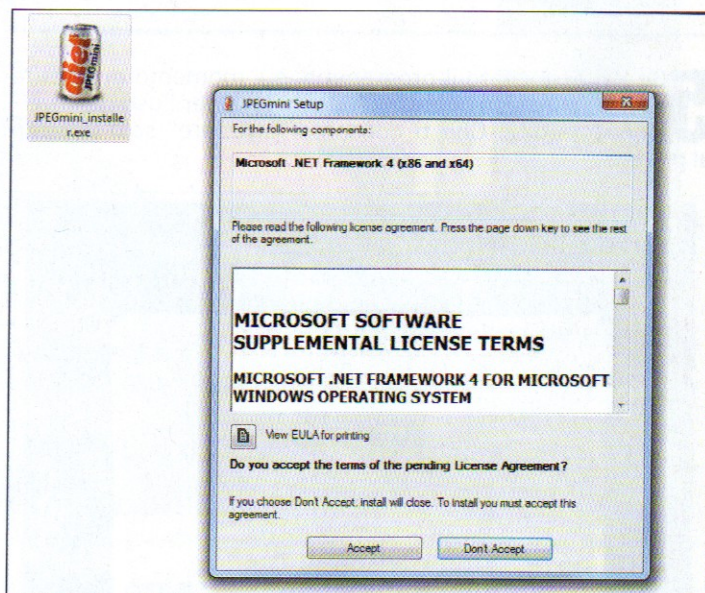
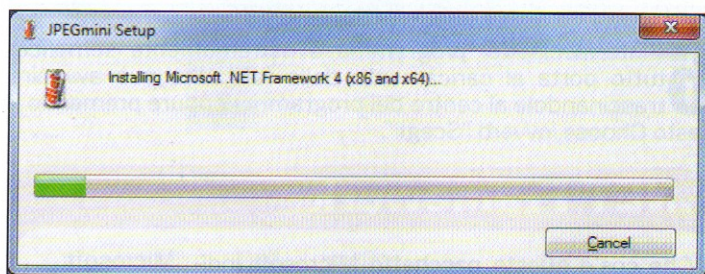
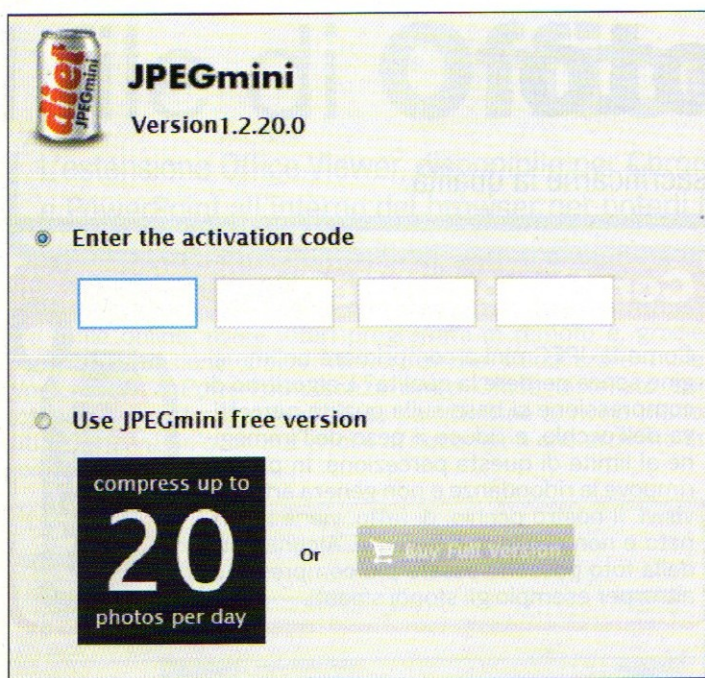
Lo **strizza-foto**

Il software JPEGmini comprime le immagini senza sacrificarne la qualità.

Anche se la quantità di spazio a disposizione su hard disk e altri dispositivi è in continuo aumento, lo è anche il numero di foto che scattiamo. A volte dobbiamo comprimerle, per esempio, per spedirle via posta elettronica. Solitamente, però, i software che permettono di comprimere le foto, lo fanno a scapito della qualità. JPEGmini, invece, è un'applicazione per PC e Mac che permette di ridurre il peso delle immagini senza perdere qualità.

1 Per scaricare il programma JPEGmini devi collegarti al sito ufficiale **www.jpegmini.com**. Scegli la versione per Windows nella parte bassa della pagina.

2 Nella pagina seguente procedi con il download gratuito. Il programma è a pagamento, ma può essere provato con alcune limitazioni: le illustriamo nel riquadro "La versione gratuita" a pagina IV.

Com'è possibile?

Come fa JPEGmini a comprimere un'immagine senza perdere la qualità? L'algoritmo di compressione si basa sulla qualità percettiva dell'occhio, e riduce il peso dell'immagine al limite di questa percezione. In pratica rimuove le ridondanze e non genera artefatti visivi. Il nostro occhio, di fatto, viene ingannato e non coglie le differenze. Alcune parti della foto possono essere più compresse di altre, per esempio gli sfondi sfocati.

3 Il file di setup, che non è il vero programma ma solo un software per il suo download, pesa meno di 300 KB. Fai doppio clic sull'eseguibile e accetta di scaricare .NET Framework. Per sapere cos'è, vedi il riquadro di pagina IV.

4 A questo punto parte il download di .NET Framework. Occorre avere un po' di pazienza. Un avviso ti informa che sta per partire l'installazione del programma ma, come vedrai nel prossimo passo, in realtà, c'è ancora qualcosa da scaricare da Internet.

5 Se hai acquistato il programma, è il momento di inserire il codice. In caso contrario, puoi optare per l'uso della versione gratuita. Che ti consente "strizzare" solo 20 foto al giorno.

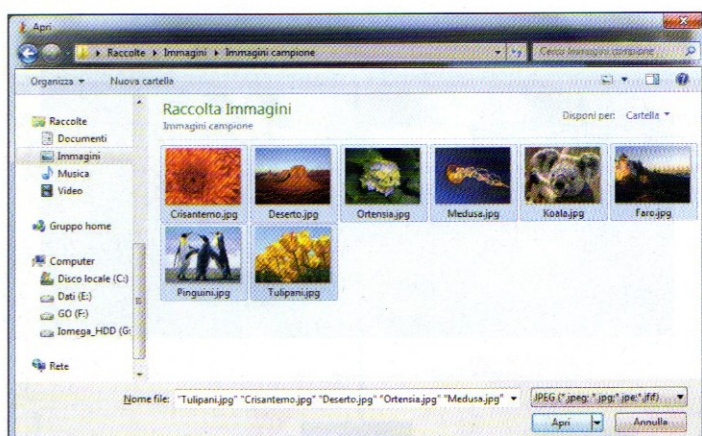
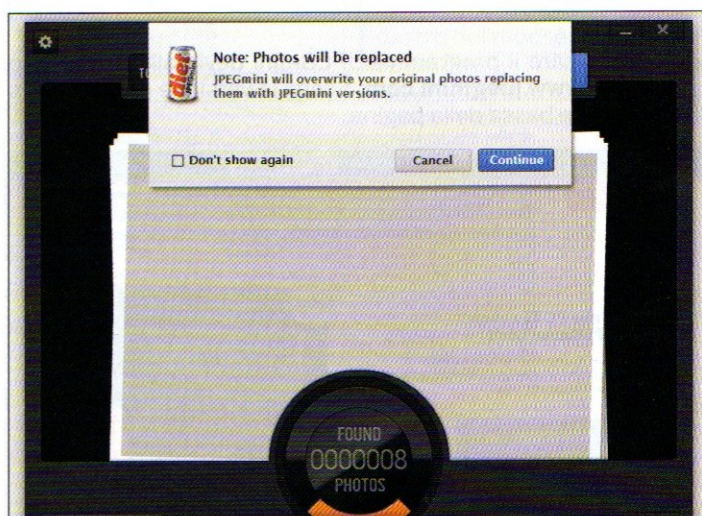
6 L'interfaccia del programma è estremamente semplice: tutto porta al caricamento delle foto, che può avvenire trascinandole al centro del programma oppure premendo il tasto Choose, ovvero "Scegli".

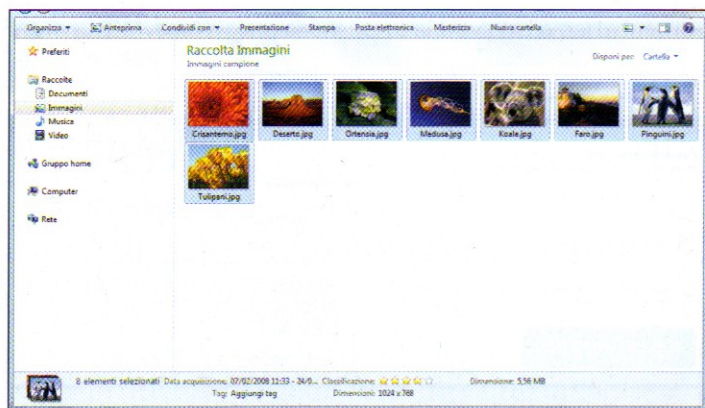
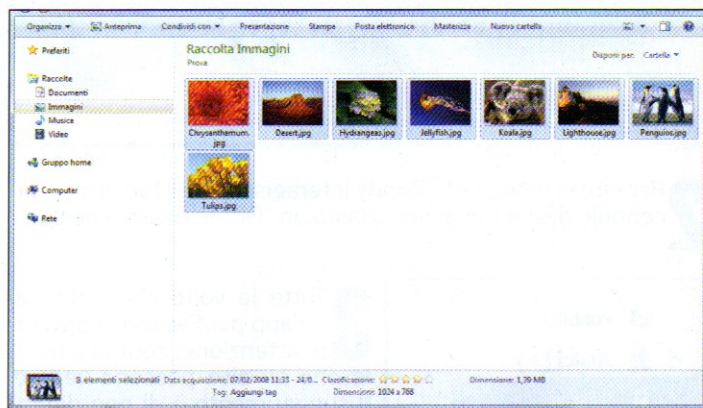
.NET Framework

Microsoft .net

Che cos'è questo pacchetto Microsoft indispensabile per il funzionamento di JPEGmini? In realtà è un vero e proprio "ambiente" richiesto per la creazione, la distribuzione e l'esecuzione di molti software. È la risposta di Microsoft a Java, che è un progetto open source.

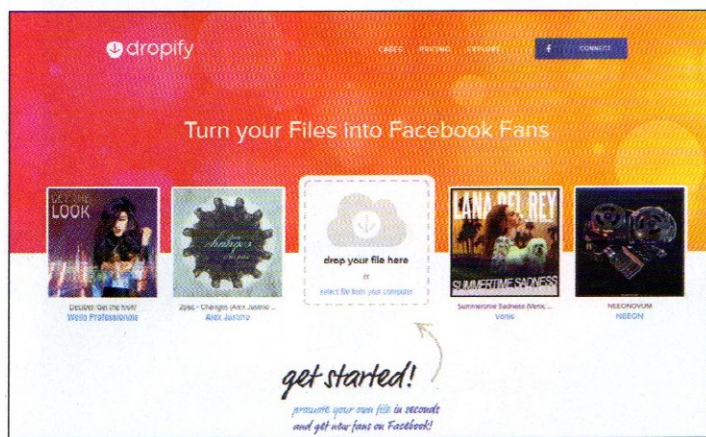
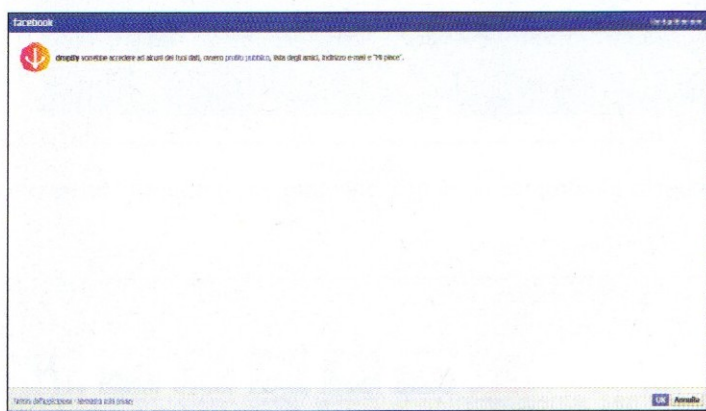
La versione gratuita

La versione completa di JPEGmini costa 19,99 dollari (circa 15 euro), mentre la versione Lite per Mac è gratis. Eppure c'è la possibilità di usare il programma gratuitamente, lavorando al massimo su 20 foto al giorno.

7 Seleziona le foto usando l'interfaccia di Esplora risorse di Windows. Ricordati del limite delle 20 foto.

8 Avviso importantissimo: le foto compresse non saranno salvate in un'altra cartella, bensì sostituiranno quelle selezionate. Se vuoi mantenerle nelle loro dimensioni originarie, ti conviene fare dei backup.

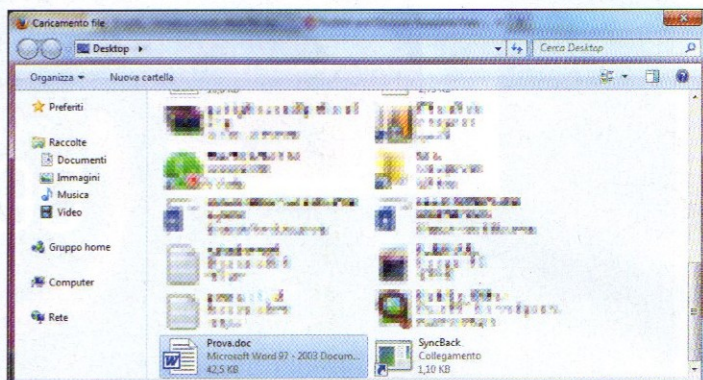
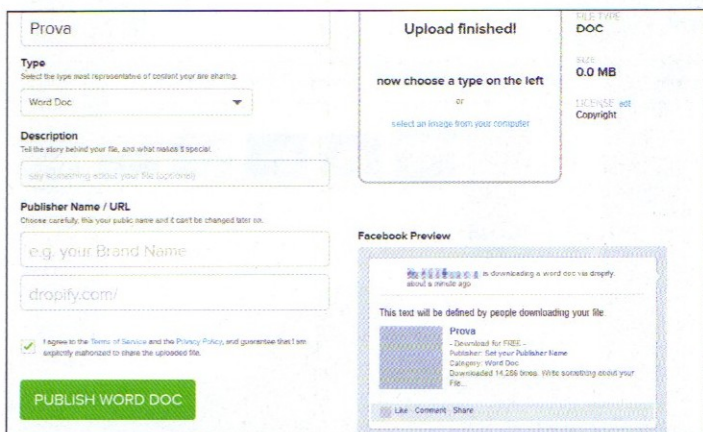
9 Ogni volta che JPEGmini comprime un'immagine segnala il rapporto di compressione, per esempio 6X, e quanto spazio hai risparmiato.

10 Ora facciamo il confronto, verificando il lavoro svolto da JPEGmini. Come puoi vedere, il totale di queste foto è di 5,56 MB.

11 Una volta compresse, le stesse foto ora pesano solo 1,39 MB. Conti alla mano abbiamo risparmiato il 75% dello spazio!

I file volano su Facebook

Dropify è servizio Web gratuito che permette di caricare qualsiasi file e metterlo a disposizione dei propri contatti sul social network.

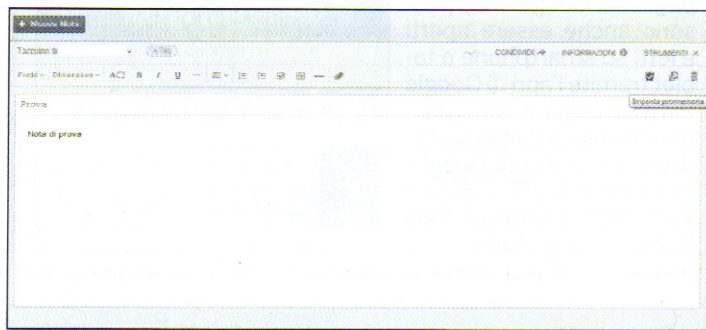
Nell'era dei social network e della condivisione, quando si trova qualcosa di interessante non si vede l'ora di condividerlo con gli amici. Ora è possibile fare la stessa con i file, senza ricorrere ai servizi di file hosting: Dropify è un servizio Web gratuito che, senza farci installare nulla, permette di far scaricare agli amici di Facebook, e di altri social network, file audio, video, immagini e documenti di ogni tipo.

1 Dropify si trova all'indirizzo Web **http://dropify.com**. Il servizio, come detto, è completamente gratuito.

2 Per fare in modo che Dropify interagisca con il tuo profilo Facebook, devi autorizzarlo. Basta un "OK" in basso a destra.

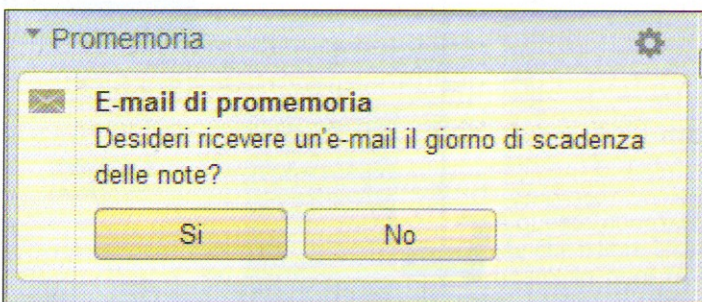
3 Tutte le volte che autorizzi un'app per Facebook devi fare attenzione: controlla quello che gli altri possono vedere. Il suggerimento è di non diffondere troppe informazioni, e di restringere il campo selezionando "Solo io", in questa pagina, in basso a sinistra.

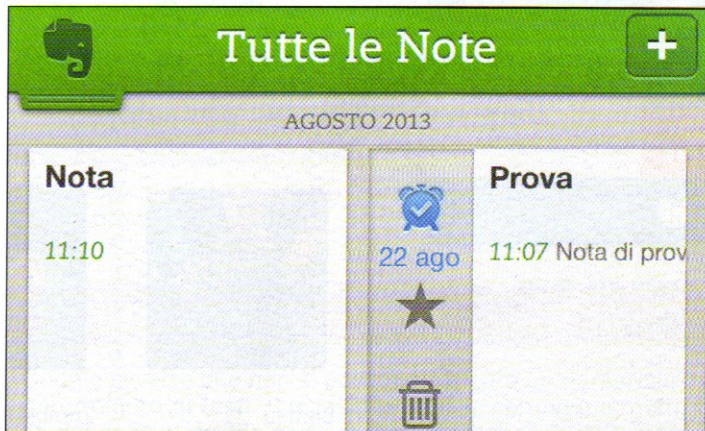
4 Ecco come selezionare il file da condividere. Il funzionamento del servizio è molto semplice: basta trascinare i file da condividere al centro della pagina.

5 I file possono anche essere selezionati dal computer, nello specifico dalla finestra di Esplora risorse.

6 Nell'ultima pagina puoi personalizzare le informazioni di condivisione, per esempio scegliendo un titolo e la descrizione del file. Vedrai, a destra, come apparirà la condivisione agli amici di Facebook.

I promemoria di **Evernote**

Il noto servizio di appunti condivisi online introduce i reminder per non perdere di vista le note.

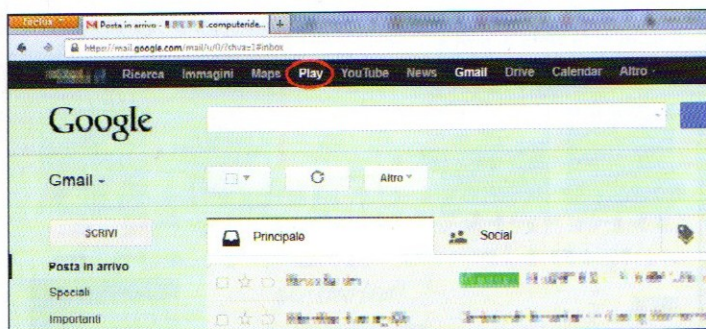
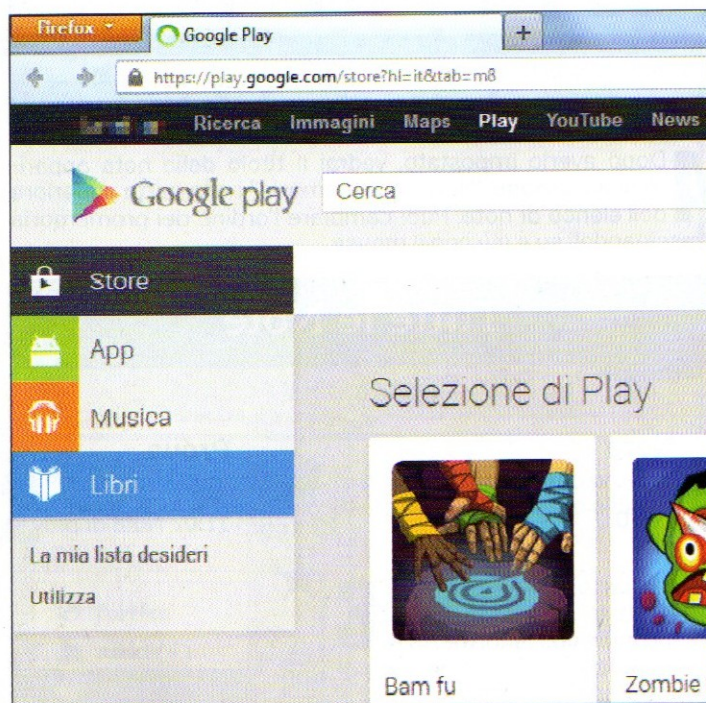
Da qualche settimana Evernote, noto servizio online che permette di prendere appunti e sincronizzarli su tutti i propri dispositivi, ha introdotto i promemoria, una nuova funzionalità che consente di associare un reminder alle note. Disponibile su Mac, iOS e Web, i promemoria permettono di combinare tre funzionalità in una: avere le notifiche all'interno di app ed email, avere l'elenco delle cose da fare in base alle note, e un sistema per portare le note più importanti in cima all'elenco. Ecco come funzionano.

1 I promemoria sono facili da usare. Puoi aggiungere un promemoria a una nota toccando semplicemente l'icona di sveglia nella parte superiore della nota su Mac e Web. Poi devi impostare una data e un'ora per il completamento di questa nota.

2 In iOS, invece, l'icona che ti serve si trova nella parte inferiore dell'app.

3 Riceverai una notifica all'interno dell'applicazione stessa e, se lo desideri, anche un'email il giorno di scadenza del promemoria.

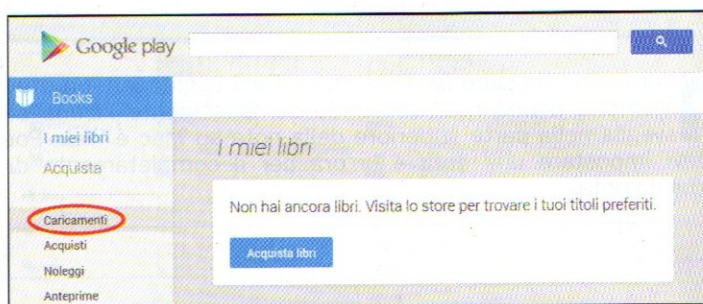
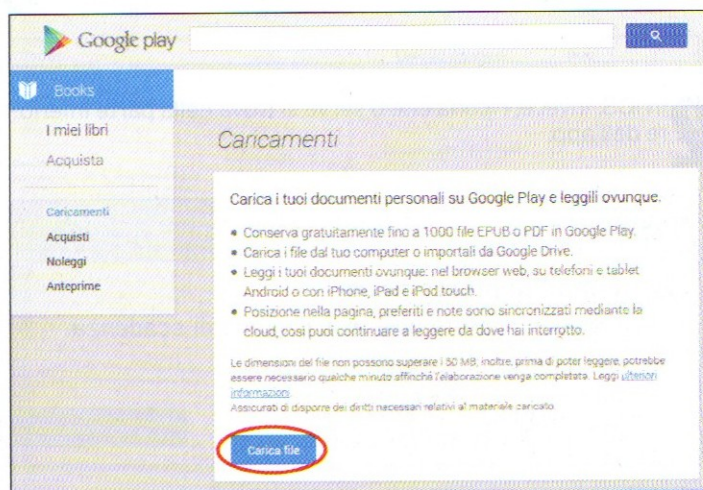
4 Dopo averlo impostato, vedrai il titolo della nota apparire nella sezione "Nuovo promemoria" nella parte superiore dell'elenco di note. Puoi cambiare l'ordine dei promemoria trascinandoli su e giù con il mouse.

5 Quando avrai completato l'attività, tocca il segno di spunta o esegui uno scorrimento per rimuovere il promemoria dall'elenco.

Carica **i tuoi libri** su **Google Play Libri**

Ora la libreria online di ogni utente può ospitare anche eBook non comprati dallo store di Google.

Google Play Libri, la sezione dello store di Google dedicato ai libri elettronici, ha subito recentemente un aggiornamento molto importante. Ora gli utenti, oltre a conservarci i libri acquistati online, possono caricarci i propri, anche trasferendoli da Google Drive, sia in formato PDF che in ePub. In queste due pagine spieghiamo come si fa.

1 Per caricare un documento nel servizio, devi recarti all'indirizzo **http://play.google.com** o, più semplicemente, aprire qualsiasi servizio Google e fare clic sulla sezione Play.

2 Nella pagina che si apre, quella dello store di Google, devi spostarti nella sezione Libri, che si trova sotto a quelle di app e musica.

Leggere con l'app

I libri caricati nella propria pagina di Google Play possono anche essere aperti e letti su smartphone e tablet tramite l'app di Google Play. E non parliamo ovviamente solo di quella su Android, territorio di Google, ma anche su iOS. L'app, su App Store, si chiama "Play Books" ed è gratuita.

3 Tra "I miei libri", nel menu di sinistra, si trova la voce degli upload: "Caricamenti".

4 Nella pagina successiva alcune note ti avvertono delle limitazioni del servizio, che puoi leggere nel riquadro a parte. Fai clic su "Carica file" per proseguire.

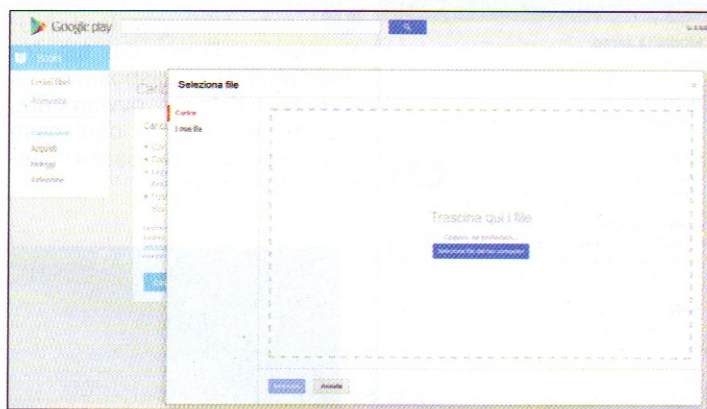
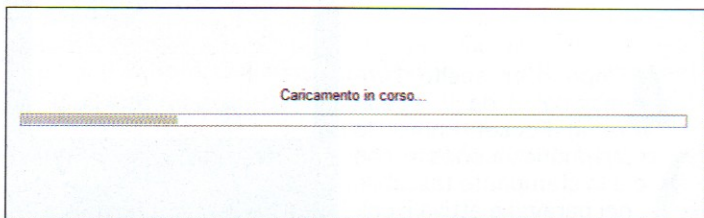
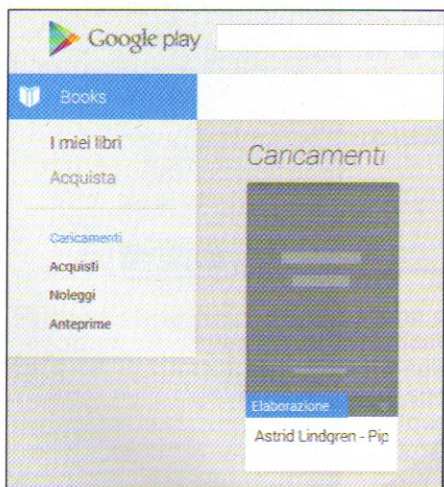
Letture sincronizzate

Una volta caricati i libri su Google Play, puoi leggerli da qualsiasi dispositivo PC, Mac, smartphone o tablet: Google salva online la posizione dove sei arrivato. In tal modo, quando apri il libro su un altro dispositivo, puoi continuare a leggere dallo stesso punto.

CAPITOLO UNO

Washington, D.C.
Oggi, 19.15

Aveva fra le braccia un senatore degli Stati Uniti morto.

Derrick Storm era stato il primo ad arrivare da lui e l'unico che ne aveva sentito

5 I file dei libri possono essere trascinati al centro di questa pagina oppure puoi usare il comando "Seleziona file dal tuo computer" per importarli tramite una finestra di Esplora risorse. I file possono essere importati anche da Google Drive.

6 Il caricamento è in corso. Solitamente l'operazione, soprattutto se riguarda documenti di solo testo, non richiede molto tempo per essere portata a termine.

7 A questo punto, visto che il libro è caricato, lo puoi trovare nella sezione "I miei libri" di Google Play dopo una breve fase di elaborazione stessa del file.

8 Ed ecco il nuovo titolo che fa compagnia ai vecchi libri acquistati, o scaricati gratuitamente, da Google Play.

Astrid Lindgren

Pippi Calzelunghe

Boken Om Pippi © Copyright 1958

CAPITOLO PRIMO

Pippi si trasferisce a Villa Villacolle

C'era, alla periferia della minuscola città, un vecchio giardino in rovina; nel giardino sorgeva una vecchia casa, e nella casa abitava Pippi Calzelunghe. Aveva nove anni e se ne stava lì completamente sola : non aveva né mamma né papà, e in fin dei conti questa non era una cosa atroce se si pensa che così nessuno poteva dirle di andare a dormire proprio quando si divertiva di più o propinarle l'olio di fegato di merluzzo quando invece lei desiderava delle caramelle.

C'era stato, veramente, un tempo in cui Pippi aveva un papà al quale voleva un monte di bene, e naturalmente anche una mamma; ma erano passati tanti anni che di lei non riusciva a ricordarsi. La mamma infatti era morta quando Pippi era una bimba piccina piccina, che stava nella culla e strillava in maniera così raccapricciante che nessuno resisteva a rimanerle vicino. Pippi era convinta che la sua mamma se ne stesse ora seduta in cielo e guardasse la sua bambina col cannocchiale attraverso un piccolo foro, così che Pippi aveva preso l'abitudine di fare un cenno di saluto verso l'alto, e di dire:

— Non stare in pensiero per me! Io me la cavo sempre!

9 Il libro può essere letto anche direttamente all'interno del browser.

Le limitazioni

Google avverte che non si possono caricare un numero indeterminato di testi. Il massimo è mille, comunque molti. Le dimensioni dei file non possono superare i 50 MB: molto per gli ePub, ma a volte non sufficienti per PDF fatti da scansioni di libri con molte immagini. Chiaramente Google intima di non caricare materiale "pirata".

Il **telefono** Android diventa una **Polaroid**

Come stampare direttamente dallo smartphone usando il dispositivo Pocket Photo.

LG Pocket Photo, **www.lg.com/it/accessori-telefonia/lg-PD233**, è un dispositivo di stampa mobile che consente di stampare le foto direttamente dal proprio smartphone, senza usare cavi di collegamento. In pratica, si possono scattare le immagini e ordinarne direttamente la stampa, come si faceva un tempo con le vecchie Polaroid. Ecco come funziona.

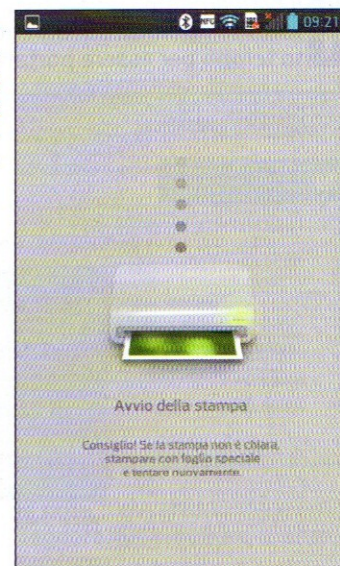
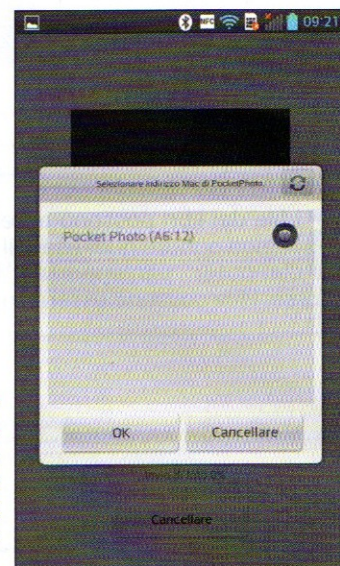
1 Appena tolto dalla confezione, bisogna caricare la batteria del Pocket Photo: usa il cavo USB che trovi nella confezione. Poi devi caricare la carta inserendola nello sportello apposito. Si tratta di carta Zink, da "zero ink" ovvero senza inchiostro. I fogli sono della dimensione di 5,1 per 7,6 centimetri.

2 Dopo aver pensato all'hardware, è il momento del software. Scarica sullo smartphone Android da Google Play l'app gratuita LG Pocket Photo.

Wireless e reti
Modalità aereo Disattiva tutte le connessioni wireless
Hotspot Wi-Fi Condividi la connessione dati del tuo cellulare
NFC Consenti lo scambio di dati quando il telefono tocca un altro dispositivo
Android Beam Attiva per trasmettere i contenuti di applicazioni o file tramite NFC e Bluetooth
VPN Configura e gestisci le reti private virtuali (VPNs)
Reti mobili

3 La app ti avverte che è possibile utilizzare il collegamento NFC per le comunicazioni e l'invio dei file tra smartphone e dispositivo di stampa. Prima, ovviamente, occorre attivarlo. In ogni caso è sempre possibile usare il collegamento Bluetooth.

4 Dopo aver scelto l'immagine da spedire al Pocket Photo, lo smartphone riconosce che c'è la stampante tascabile nei paraggi e attiva il collegamento.

5 Il trasferimento della foto è immediata e la stampa si avvia automaticamente.

...su Dropbox

Lo spazio di archiviazione online è uno dei servizi più utili presenti in Internet: permette di salvare i propri documenti e di potervi accedere da qualsiasi postazione connessa alla Rete, fissa o mobile che sia. La concorrenza, in questo campo, è agguerritissima; eppure il miglior servizio del genere non è offerto dai big, come Google o Apple o Microsoft, bensì da un outsider come Dropbox.

Sample Pictures

Nome	Tipo	Modificata
Chrysanthemum.jpg	image jpg	14/07/2009 07.32
Desert.jpg	image jpg	14/07/2009 07.32
Hydrangeas.jpg	image jpg	14/07/2009 07.32
Jellyfish.jpg	image jpg	14/07/2009 07.32
Koala.jpg	image jpg	14/07/2009 07.32
Lighthouse.jpg	image jpg	14/07/2009 07.32
Penguins.jpg	image jpg	14/07/2009 07.32
Tulips.jpg	image jpg	14/07/2009 07.32

D Come faccio a ottenere più spazio in Rete senza dover spendere del denaro?

R Dropbox funziona con un sistema di referral che permette di ottenere nuovo spazio ogni volta che fai iscrivere un tuo amico: ben 500 MB cadauno. Ma non è l'unico modo possibile: puoi anche aggiungere altro spazio raccontando sui profili social, come Twitter, perché ti piace il servizio, oppure semplicemente collegando il profilo Facebook; oppure attivando il caricamento automatico delle foto dal cellulare: ben 3 GB! Recentemente anche il solo fatto di collegare l'app Mailbox, un ottimo strumento per gestire la posta da mobile, permette di guadagnare un altro GB. Per scoprire tutti i modi di acquisto dello spazio è possibile consultare la pagina **www.dropbox.com/account/bonus**.

D Posso condividere dei file anche con chi non ha Dropbox oppure è indispensabile che il destinatario sia registrato?

R Certo. Basta fare clic sul file o sulla cartella da condividere, sia nella cartella del PC o sul sito Web, e ottenere un link da spedire all'amico. Puoi inviare questo link come vuoi: via email, Facebook, Twitter, messaggistica o altro. I link sono accessibili da chiunque.

D Posso condividere una cartella di Dropbox in modo che altri possano caricarci dei file o prelevare quelli che ho salvato io?

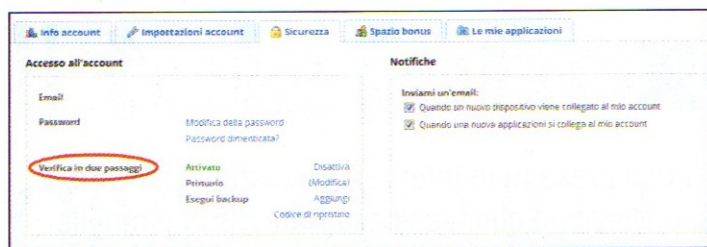
R Dropbox consente di usare, a tale scopo, le cartelle condivise. Sono strumenti ideali per gruppi di lavoro. Quando si crea una cartella condivisa e si aggiungono altre persone alla cartella, i file appariranno nel loro Dropbox come appaiono nel tuo. Tutti membri della cartella possono aggiungere, eliminare o modificare i file contenuti nella cartella condivisa. Se ti iscrivi alla cartella condivisa di un'altra persona, usi il tuo spazio di archiviazione.

D Come faccio a scollegare un computer dal mio account personale Dropbox?

R È sufficiente accedere al proprio account online e fare clic sul tuo nome che si trova nell'angolo in alto a destra di qualsiasi pagina. In tal modo apri il menu dell'account. Seleziona "Impostazioni" dal menu dell'account, quindi vai in "Sicurezza". Nella sezione "I miei dispositivi" fai clic su "Scollega" accanto al computer o al dispositivo da scollegare.

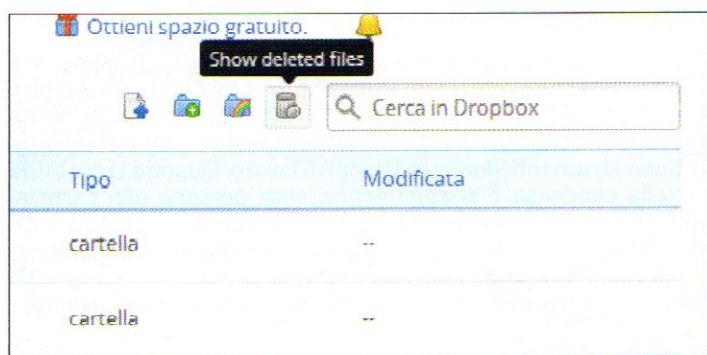
D Perché ogni tanto Dropbox mi segnala che una copia di un file è in conflitto?

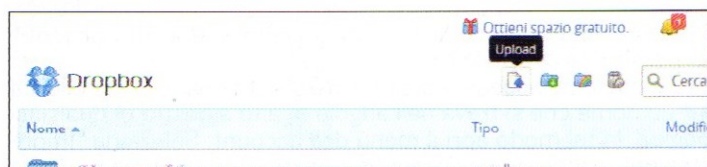
R Se due persone o computer modificano lo stesso file contemporaneamente, Dropbox salva due versioni del file e ne battezza una con la dicitura "copia in conflitto". In tal modo, tutte le modifiche vengono conservate e nessuno sovrascriverà il lavoro dell'altro.

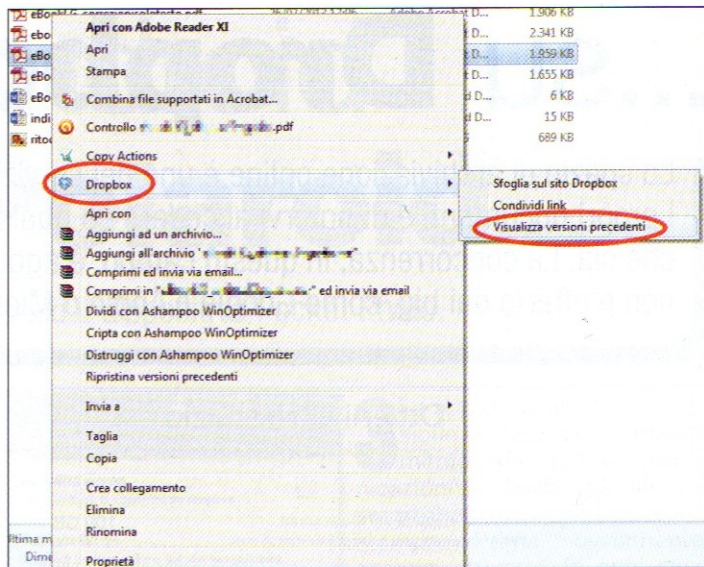
L'ESPERTO RISPONDE... SU DROPBOX

D Parlando di protocolli di sicurezza, come funziona la verifica in due passaggi?

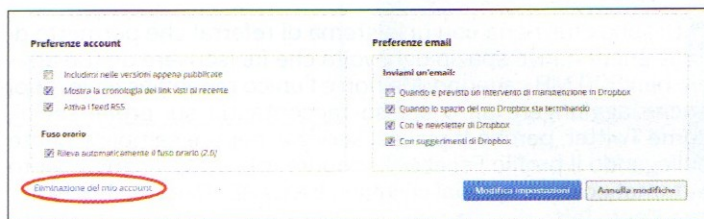
R La verifica in due passaggi è una funzionalità di sicurezza. Seppur opzionale, è vivamente consigliata. Questo perché, come dice il nome stesso, aggiunge un livello ulteriore di protezione dell'account Dropbox: una volta attivata, Dropbox chiede un codice di sicurezza a sei cifre, oltre alla password, ogni volta che accedi a Dropbox o colleghi un nuovo computer, telefono o tablet. Questo codice viene spedito via SMS.

D Ricordo il nome utente ma ho dimenticato la password. Come posso recuperarla?

R Per reimpostare la password di Dropbox, basta semplicemente fare clic su "Password dimenticata?", voce che si trova nella pagina di accesso o nella scheda Sicurezza delle impostazioni del tuo account. Occorre inserire l'indirizzo email usato per creare l'account. Riceverai un link per reimpostare la parola d'ordine.

D Come faccio a recuperare un prezioso documento che ho cancellato per errore?

R Dropbox conserva ogni modifica nella tua cartella Dropbox per 30 giorni, anche nella versione gratuita del servizio. In tal modo, anche se hai cancellato qualcosa per errore, puoi ripristinare il file con pochi clic: vai in "Show deleted files", Mostra file eliminati, nella barra delle azioni azzurra che si trova nella parte superiore del browser dei file.

D Se non sono sul mio computer e quindi non ho a disposizione il client di Dropbox, posso comunque caricare dei file online?

R Certo, è possibile aggiungere i file utilizzando il sito Web, e quindi dal browser. Accedi al sito di Dropbox, loggandoti con le tue credenziali: username e password. Fai clic sul pulsante Upload: viene visualizzata la finestra "Carica in Dropbox", dove basta premere il pulsante "Scegli file" per aprire Esplora risorse di Windows e selezionare il file da caricare.

D Com'è possibile recuperare le versioni precedenti dei file archiviati?

R Dropbox tiene traccia delle modifiche fatte ai file per ben un mese. Una volta individuato il file modificato, fai clic sopra con il tasto destro del mouse. Nel menu contestuale, vai in Dropbox/ Visualizza versioni precedenti. L'elenco delle versioni apparirà nel browser, visto che si apre il sito Web ufficiale di Dropbox sulla pagina "Cronologia versioni".

D Come si elimina definitivamente l'account di Dropbox che non voglio più usare?

R L'operazione è assai semplice. Basta accedere al sito Web di Dropbox, loggarsi con le proprie credenziali, e andare nella pagina "Impostazioni account". Qui, scorrendo la pagina, sotto "Preferenze account", si trova il link "Eliminazione del mio account". Per concludere l'operazione occorre reinserire la propria password.

D Posso ricevere un avvertimento quando lo spazio è in esaurimento?

R In realtà, nelle impostazioni di Dropbox, è già attiva di default l'opzione che prevede l'invio di una email quando lo spazio a disposizione sta per terminare. Questa impostazione, comunque deselezionabile, si trova nella pagina delle impostazioni del servizio, raggiungibile online all'indirizzo **www.dropbox.com/account/settings**.

D I file che salvo su Dropbox sono al sicuro da occhi indiscreti e da perdite di dati accidentali?

R Sebbene non esistano servizi completamente "blindati", il livello di sicurezza di Dropbox è sufficientemente elevato: per ogni file è previsto il backup e i dati di accesso dell'account sono protetti da molti livelli di sicurezza, tra cui una password e un processo di verifica in due passaggi, come visto. Per quanto riguarda la crittografia, si parla di Secure Sockets Layer e AES-256 bit. Una curiosità: ai dipendenti Dropbox è vietato visualizzare il contenuto dei file che conservi nel tuo account.

Nel prossimo numero

Lavorare da casa

Per necessità o per scelta, le persone che lavorano da casa sono in aumento. Per nostra fortuna, il Web ha reso molto più semplice trasformare il PC domestico in un perfetto strumento di lavoro.

La rivista sarà in edicola il 2 ottobre

Tante idee per divertirsi con il PC!

Siti a portata di bambino

La Grande Rete non è solo pericolosa: ci sono siti adatti anche per i nostri figli!

Campioni di... multifunzione

Scanner, fax, stampante... i multifunzione fanno di tutto e sono diventati strumenti molto sofisticati.

Musica maestro!

Creiamo spettacolari arrangiamenti musicali con Music Maker 2013!

Computer Idea n° 30

18 settembre – 1 ottobre

Quattordicinale - 1,90 euro
Direttore Responsabile: Luca Sprea
Direttore Editoriale: Stefano Spagnolo
Publisher: Mario Bosisio
Redazione: redazione@computer-idea.it
Brunetta Pieraccini (segreteria)
Realizzazione editoriale: Gruppo Orange s.n.c.
Iconografie e fotografie: iStockphoto
Pubblicità: Luigi De Re - luigidere@sprea.it - 339.45.46.500
Stampa: Arti Grafiche Boccia S.p.A. - Salerno

Sprea Editori S.p.A
Socio unico Sprea Holding S.p.A
Via Torino, 51 - 20063 Cernusco s/n Naviglio (Mi)
Tel. (+39) 02.92.43.21 - Fax (+39) 02.92.43.2.236
www.sprea.it - info@sprea.it

Consiglio d'amministrazione:
Luca Sprea (Presidente)
Stefano Spagnolo (Vice Presidente - Amministratore delegato),
Mario Sprea (Consigliere)

Collegio sindacale: Roberto Bosa (Presidente), Maria Luisa Capuzzoni, Ugo Besso

Amministrazione: Anna Nese - amministrazione@sprea.it
Foreign Rights: Gabriella Re - international@sprea.it
Marketing: Walter Longo - marketing@sprea.it

Distributore per l'Italia e per l'Estero: Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - 20134 Milano

Computer Idea
Pubblicazione quattordicinale registrata al Tribunale di Milano il 22.11.2005 con il numero 877.